QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: dal 40-043 al 40-049

LA STAMPA

Frangar non flectar

DOMENICA
7 Agosto 1949
L. 20 (sped. in abb., postale)
Anno V - Num. 188

INSERZIONI: S.P.I., v. S. Teresa 7, t. 42-038, 40-960, 43-961. - Prezzi per mm. di altezza in una col.: Annunci economici L. 250, Annunci finanz. e legali L. 300, Necrologie L. 150 (eccedenza di 60 mm. L. 250; edizioni dir. 2ª ed. L. 1000 più L. 150 per mm.). Echi di cronaca e Rubriche annesse L. 500 la linea. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corr. postale N. 2/29710): ITALIA: anno L. 4150, semestre L. 2150, trimestre L. 1100. — ESTERO: anno L. 6000, semestre L. 3100, trimestre L. 1550. — Copie arretrate: prezzo doppio

America e Cina

Quando, circa otto mesi fa, assistemmo da questa sponda dell'Atlantico all'amaro the della signora Chang Kai Shek, ci permettemmo di esprimere — passando sopra alle norme di cavalleria — la nostra soddisfazione. Eravamo persuasi, infatti, e lo scrivemmo, che gli Stati Uniti avrebbero commesso un errore ove avessero risposto al grido disperato di invocazione del generalissimo in fuga; un errore che non solo avrebbe rappresentato uno sperpero inutile di forze, ma un colpo grave al prestigio americano nel mondo, e al tempo stesso una compromissione dell'aiuto all'Europa, un vacillamento del «Fronte atlantico», forse con effetti irreparabili.

Nei mesi seguenti, fino ad oggi, la soddisfazione tornò a mescolarsi di trepidazione e perplessità. Si andava intensificando agli Stati Uniti un movimento per far tornare sopra il governo presidenziale alla sua saggia risoluzione: un movimento in cui l'ostilità del democratico Truman, da poco uscito impensatamente trionfatore dal cimento elettorale, si mescolava con un certo anticomunismo cieco, per cui sembrasia stata profeticamente coniata l'immagine del panno rosso e del toro. Un episodio come quello del convegno tra Chang, più che mai in fuga, e il presidente delle Filippine dava da pensare: era inevitabile la congettura che il secondo personaggio fosse un battistrada, o almeno un esploratore, della politica americana. E questo proprio al momento che le vittoriose armate di Mao-Tse-Tung dilagavano irresistibilmente oltre lo Yangtsè nella Cina meridionale, e il destino del Quomin-Tang appariva più segnato che mai.

Adesso la pubblicazione del Libro Bianco americano sulle relazioni fra Stati Uniti e Cina dilegua ogni dubbio. Non è il caso, qui, di esaminare il valore storico della pubblicazione: quello che ora importa è il suo significato politico. Si tratta di un gesto definitivo con cui gli Stati Uniti abbandonano il dittatore nazionalista al suo destino, e al tempo stesso di un altrettanto definitivo giudizio di condanna pronunciato dagli uomini responsabili di Washington su Chang Kai-Shèk e il suo regime. Non è concepibile che dopo un tale gesto e una tale sentenza il governo americano riallacci contatti con colui che avrebbe potuto unificare e organizzare la Cina, o almeno — nella peggiore delle ipotesi — la più gran parte di essa, e invece non ha saputo apportarle se non corruzione e vergogna.

Dovremmo dunque concludere che gli Stati Uniti rinuncino a esercitare qualsiasi influenza nel settore cinese, o che guardino senza preoccupazione ad una Cina unificata dal partito comunista? Nè l'una nè l'altra cosa. Diciamo invece che la politica americana sta compiendo in Estremo Oriente una operazione che Stalin, per conto suo, ha abbozzata in Europa, senza riuscire fino adesso a condurla logicamente e felicemente a termine. Si tratta di quella operazione che in strategia viene chiamata «ripiegamento su una linea prestabilita». Questa linea prestabilita è molto meglio precisabile e più facile a consolidare per gli Stati Uniti in Estremo Oriente di quello che sia per la Russia comunista in Europa.

Truman ed Acheson hanno avuto il merito di prendere coraggiosamente atto di un evento che non era assolutamente in loro potere impedire: la scomparsa in Cina di una forza capace di arrestare l'avanzata generale del comunismo cinese. Potranno esservi resistenze locali, autonomie di qualche generale o satrapo in una o altra regione eccentrica: un governo e un esercito da contrapporre, sul piano nazionale unitario, a Mao-Tse-Tung non c'è. Perciò, nessun intervento, neanche nella Cina meridionale, neanche a Canton. La conseguenza logica potrebbe anche essere di pregare l'ex dittatore nazionalista e i suoi di andarsene da Formosa, il che farebbe un gran piacere agli abitanti dell'isola, destinata forse a un cospicuo avvenire.

Non perciò Washington rinuncia ad avere una politica cinese: ed Acheson, nelle dichiarazioni fatte alla stampa dopo la pubblicazione del Libro bianco, ne ha tracciato le grandi linee. Amicizia verso il popolo cinese, e disposizione ad aiutarlo; volontà di relazioni pacifiche e amichevoli con quel qualsiasi governo che unificherà e organizzerà la Cina, purchè esso governo rispetti le norme del diritto internazionale e pratichi la politica di buon vicinato verso i popoli confinanti con l'impero cinese; perciò stesso, appoggio a questi popoli confinanti, e ferma risoluzione di impedire qualsiasi straripamento della massa cinese, e anche qualsiasi lavorio di erosione, al di fuori dei confini nazionali; al tempo stesso, e per ragioni analoghe, opposizione a qualsiasi Potenza che tentasse di soggiogare la Cina o smembrarla; e per quest'ultimo punto si sa bene ove la botta vada a parare, quando si pensi alla politica in Manciuria e Mongolia della Russia comunista, qui più che mai erede e continuatrice fedele della Russia zarista.

La politica cinese si risolve oggi, per gli Stati Uniti — e la risoluzione era già avviata da tempo — in quella asiatica generale. Accettare e secondare l'indipendentismo asiatico, dai popoli arabi all'Indocina e all'Indonesia, cercando di mantenere questa evoluzione entro un quadro di pace internazionale e sociale, e di condurla sulla via di una collaborazione reciproca. Si formerebbe così naturalmente un contrappeso in tutta l'Asia centro meridionale alla pressione del nord. Perno di questo lavoro di organizzazione e di barriera dovrebbe essere, soprattutto per il settore sud-orientale, l'India.

E' una politica irta di difficoltà, che, per mancanza di spazio, non è possibile qui neppure enumerare. Ma probabilmente è l'unica politica possibile. Per quanto riguarda le relazioni di una Cina comunista con Mosca, tale politica può essere potentemente coadiuvata dal nazionalismo cinese, di cui oggi come oggi, Mao-Tse-Tung è l'ultima e più galvanica incarnazione.

Luigi Salvatorelli

Si prepara l'incontro De Gasperi-Churchill

Una serie di disposizioni del Viminale - Polemica delle sinistre sul nuovo atteggiamento verso la Jugoslavia - Soddisfacenti chiarimenti della stampa cattolica sulle relazioni coi partiti della coalizione

Roma, 6 agosto.

Come si chiude questa settimana che è stata senza dubbio tra le più interessanti e le più ricche di inaspettate novità? Si chiude in pace e l'orizzonte è abbastanza sereno e promettente. La stampa dell'Azione Cattolica, facendo il punto conclusivo sulle polemiche agitatesi in questi ultimi giorni sul tema sorprendente «se fosse o meno lecita un'opposizione non socialcomunista», risponde oggi che naturalmente una simile forma di opposizione è tra le cose lecite, anzi è tra quelle che è lecito auspicare.

Un partito con permesso

«Il fatto è però che non esiste — scrive il *Quotidiano* — e siamo i primi a dolercene. Il liberalismo e la socialdemocrazia sono idee, ma non riescono a tradursi in norme per una azione concordemente valida nel presente. Manca, in coloro che professano queste idee, lo sforzo di chiarificazione che c'è, per esempio, nella D. C. e che consiste nel tentativo di tradurre principii generali in pratica quotidiana. Se si vuole uscire da questo atteggiamento, bisogna pensare e operare e non invocare dalla D. C. — la quale ha abbastanza da pensare a se stessa — il permesso di creare il nuovo auspicato movimento politico. Sarebbe un partito con licenza dei superiori. Ma proprio noi dirle certe cose?».

Non sono dette male, bisogna riconoscerlo, e questa volta all'organo dell'Azione Cattolica non si possono dare tutti i torti. Anche il giornale della D.C. vuole contribuire a un chiarimento: il tono usato è forse un poco troppo risentito, ma l'intenzione è di far apprezzare nella sostanza che si smentiscono due cose fondamentali: la pretesa della D.C. a un monopolio degli interessi nazionali («nessuno lo ha mai neppure adombrato») e il proposito attribuito a De Gasperi di trasformare la collaborazione in un problema di ispirazione religiosa: «Mentre è chiaro — scrive il giornale — che il Presidente ha voluto soltanto documentare che la posizione collaborazionista della D.C. non avviene solo per una semplice esigenza contingente, ma deriva dalla sua dottrina e dalla sua storia. Su questo pensiero per nulla oscuro o incerto o contraddittorio...» ecc.

Che il pensiero di De Gasperi non fosse apparso chiaro a tutti gli osservatori politici ha d'altra parte poca importanza: ora che si viene detto in sede di interpretazione autentica che De Gasperi ha semplicemente ribadito «una ferma volontà di collaborazione con le altre forze politiche che intendono operare sul terreno della Costituzione» tenteremo di accontentarci alla meglio. Ad ogni modo, se anche De Gasperi non si riuscì a cavare di più.

Che la cosa non sia tra le impossibili è confermato anche dall'affatto nuovo atteggiamento preso dal *Popolo* nei riguardi di Tito. Come l'altra sera Radio Mosca ha dato la notizia della costituzione in Jugoslavia di un nuovo partito comunista di obbedienza stalliniana: «Si tratta evidentemente di un trucco — scrive stamani il *Popolo* —. Sono mezzucci che rivelano una fondamentale debolezza, e non sembra possano costituire un serio ostacolo alla politica di Tito».

Se il quotidiano della maggioranza governativa usa queste espressioni, ciò significa che a Tito si dà atto di perseguire una determinata politica chiara, che è quella interessante a un avvicinamento all'Occidente, e quindi è lecito presumere che l'Italia si prepara a trarne tutte le conseguenze. Qualcuno dice che un incontro fra De Gasperi e Tito è stato concretato con reciproco gradimento già nel colloquio tra Martino e il Maresciallo jugoslavo, e d'altra parte stamattina l'*Unità* scrive con dispetto che «a favore di Tito alcune restrizioni per le esportazioni di prodotti e di materie strategiche imposte dagli accordi ERP nel rapporto con l'Oriente europeo saranno annullate». Così, mentre per i Paesi di nuova democrazia le restrizioni resteranno in vigore, per la Jugoslavia di Tito esse verranno a cadere. Tito entra sempre più a far parte di quel meccanismo del piano Marshall al quale gli americani hanno infuso il legame».

Che una politica di distensione sia in vista anche nei riguardi dei nostri ex-avversari occidentali — che è l'unica frontiera potenzialmente pericolosa —, ai comunisti non interessa: ed è questa una maniera abbastanza singolare di avere a cuore la sicurezza e la pace del Paese, conveniamone.

Anche per altri aspetti del problema generale della nostra sicurezza le reazioni della stampa hanno qualche interesse: l'estrema destra infatti viene a coincidere con l'estrema sinistra nella valutazione dei lavori che si stanno svolgendo tra i capi di Stato Maggiore delle Forze armate occidentali. E' nel ricordo di tutti la violenta opposizione comunista e che l'Italia si dovesse impegnare, senza conseguenza del Patto atlantico, in una rovinosa politica di armamenti: e infatti un'ipotesi così prospettata non era molto lieta. Ora però che sembra che a Parigi si sia riconosciuto il carattere marginale ed esclusivamente difensivo della partecipazione italiana al Patto atlantico i comunisti insorgono a parlare di una «politica dei calci nel sedere» che sarebbe inaugurata ai nostri danni nel Comitato atlantico, mentre i giornali dell'estrema destra, anticomunisti, fieramente concordano invocando che ci sia riconosciuto «il diritto di un adeguato riarmo difensivo». Può darsi che alla Camera, destra e sinistra abbiano un giorno a presentare un programma per gli stanziamenti di spese militari. Che dire poi del fatto che l'*Unità* si lamenta perchè le attuali esercitazioni militari non si svolgono lungo una frontiera? E come dire che i comunisti avrebbero preferito che si fossero assunti atteggiamenti in qualche modo provocatori verso qualche vicino.

Vittorio Gorresio

Agitazione tra i bancari contro l'orario diviso

La Fidac annuncia lo sciopero per il 18 agosto mentre federazioni del Meridione si staccano dai sindacati liberi

Roma, 6 agosto.

Le libere organizzazioni sindacali si orientano ormai decisamente verso l'unificazione delle loro forze? Questo è apparso chiaro dall'impostazione della prima riunione avutasi stamane del comitato d'intesa fra la libera confederazione e la federazione del lavoro. Quest'ultima, come si sa, riunisce i lavoratori repubblicani e socialdemocratici, mentre sempre più gravitano intorno ad essa i lavoratori della corrente autonomista del P.S.I. e quelli dei socialdemocratici di sinistra che hanno ormai rotto i ponti con la C.G.I.L. I sindacalisti del comitato d'intesa si sono trovati d'accordo nell'affermare la volontà delle due federazioni di realizzare in Italia un tipo di sindacato che escluda ogni interferenza ideologica di partito. Esse si sono comunque impegnate a realizzare l'unità sindacale ogni volta che sorgeranno vertenze sindacali o comunque dovranno scendere in lotta per la difesa degli interessi dei lavoratori.

In verità quest'intesa oggi codificata è già in atto avvenuta, perchè nell'ultima vertenza sindacale la libera C. G. I. L. e la F.I.L. si sono trovate d'amore e d'accordo a sostenere gli stessi interessi dei lavoratori, spesso in contrasto col punto di vista della C.G.I.L. Inoltre le due delegazioni si considerano costituite in comitato permanente al fine di promuovere l'unificazione delle forze sindacali democratiche».

Un'agitazione che minaccia di aggravarsi nei prossimi giorni è quella dei bancari, che è stata praticamente originata dall'accordo intercorso fra la direzione della Banca Commerciale e la commissione interna della stessa azienda per l'applicazione dell'orario spezzato. Il fatto ha generato vivo allarme nei vari sindacati bancari che, nell'imminenza delle nuove trattative contrattuali, vedono in tal modo pregiudicata la formula dell'orario unico. La F.A.B.I., che è un'organizzazione autonoma, ha tuttavia accettato di iniziare le trattative anche sulla base dell'orario spezzato, provocando in tal modo il distacco dalla sua organizzazione dei sindacati autonomi bancari di Roma, Napoli e Bari. Questi hanno fatto a loro volta causa comune con la F.I.D.A.C., sindacato bancario aderente alla C.G.I.L., che ha annunciato lo sciopero per il giorno 18 agosto, a meno che le aziende di credito accettino di discutere il nuovo contratto rinunciando alla pregiudiziale dell'orario spezzato.

Pertanto lo schieramento sindacale bancario, che finora appariva compatto nella sua azione, ha subito una frattura: per tentare di sanarla è stato costituito un comitato di intesa fra i bancari aderenti alla F.I.L. e quelli delle altre due organizzazioni.

Il comitato dovrebbe studiare una formula concordata sulla base della quale iniziare le trattative con l'associazione delle banche.

Intanto v'è una battuta d'arresto per le altre agitazioni che riguardano i marittimi, i ferrovieri e i postelegrafonici. Non è escluso che le imminenti ferie di Ferragosto inducano a più miti consigli agitati e agitatori. Dopo il Ferragosto si vedrà.

L'abolizione della sovrimposta di negoziazione sui titoli

Roma, 6 agosto.

Il numero odierno della *Gazzetta Ufficiale* pubblica la legge sulla sospensione della sovrimposta di negoziazione sui titoli azionari.

Un audace lancio di paracadutisti

LE MANOVRE IN PIEMONTE CONCLUSE

Il Ministro Pacciardi esalta la condotta e lo spirito delle truppe e parla del futuro esercito italiano su dodici divisioni

(Dal nostro inviato speciale)

Chivasso, 6 agosto.

Fra Cigliano e Caluso si erge potentemente pittoresco il Castello di Masserano, ricco di storia. Tutta questa storia, nell'ultimo quinquennio, si compendia in tre cifre: venduto per ottanta milioni, rivenduto per sessanta, acquistato infine dallo Stato per trentacinque. E' nei pressi di questo castello che stamane si sono concluse le esercitazioni di manovra della Divisione Cremona.

Il ministro della Difesa passa in rivista la forza motorizzata

L'obiettivo raggiunto

La quale, col favor della notte, in piena efficienza di mezzi e di armi, si era attestata anche colle ultime unità sulla riva destra della Dora. Il suo obbiettivo era raggiunto. Già spiegammo che il tema di esercitazione appunto consisteva nello sganciamento dell'intera unità dalla prima linea, e nel ricondurre la divisione stessa, attraverso una difesa elastica, in una posizione arretrata. L'arretramento dal Basso alla Dora è avvenuto: nel caso era la Divisione Cremona, *ripetiamo, pienamente efficiente, attestata sulla nuova linea. Il tema è stato svolto in tre giorni e due notti. Il Partito Azzurro, che vede qui allineata al completo la propria Divisione, ha agito con puntualità cronometrica, ed ha assolto il suo compito. Ma alcuni reparti del Partito Rosso si sono infiltrati nella riva destra della Dora. Sono reparti di bersaglieri, un corpo agile, atto all'impiego coi colpi di mano, per le azioni di sorpresa e d'attacchi di disturbo, e per audaci insidie. Questa testa di ponte va annientata, e l'ordine viene trasmesso per l'esecuzione al G. E. D. azzurro. Ad appoggiare l'azione dei bersaglieri interviene l'aviazione del Partito Rosso. Gli apparecchi, a 88, giungono in volo alto, si abbassano di quota con manovra mobilanea, sorvolano il corso della Dora sfuggendo, e, giunti a centocinquanta metri dal suolo, con birate fulminee si avventano dei paracadutisti, ripiegando subito quota. E' un'operazione degna di «Obbiettivo Burma», tecnicamente perfetta, terrificantemente audace. Tutto bene (e tutto è sempre bene quel che finisce bene) per questi ombrelloni candidi che s'aprono nell'azzurro alla calcolata frazione di secondo, ondeggiano dapprima irresoluti nel sole, e s'afflosciano infine al suolo. Omaggio al valore sfortunato del Partito Rosso: fra questi paracadutisti, comandati dal colonnello Izzo, medaglia d'oro, le decorazioni si contano a dozzine. Sono uomini che hanno combattuto tre, quattro guerre. E fra tre giorni andranno in congedo. Questo lancio li scuola è l'ultimo della loro vita militare. Sono loro stessi che hanno richiesto di offrire lo spettacolo della loro ultima audacia insistendo perchè il lancio avvenisse col maggior rischio da bassissima quota.*

Omaggio al valore sfortunato del Partito Rosso: la testa di ponte, nel giro di mezz'ora, viene annientata. Sono le dieci e quaranta. L'esercitazione è conclusa.

L'automobile del Ministro della Difesa parte subito, diretta a Tonengo, ove il ministro Pacciardi cinta le truppe, applaudito lungo il percorso. Il popolo applaude sempre con spontaneità ai soldati. Da qualche anno a questa parte è più raro il caso che applauda concordemente ad un ministro. Ecco perchè annotiamo fedelmente il fatto.

La Divisione è a riposo con turno speciale. Ma il riposo del soldato che sa che nel pomeriggio il suo reggimento verrà passato in rivista non ha nulla a che vedere col riposo così com'è comunemente inteso. E' febbrile preparazione. L'orgasmo della pulizia è penetrato nell'animo di questi uomini abbronzati dal sole. La polvere delle strade del vercellese ha spruzzato il cuoio degli stivali, ha arrossato gli occhi, dato di pepe e sale alle capigliature, annebbiato il cromato splendore delle armi. A torso nudo, i ragazzi della Cremona gettan secchiate d'acqua sui parafanghi degli autocarri.

I reparti schierati

Alle 18, nella ex-piazza d'armi di Chivasso, di fronte ad una formazione reggimentale rappresentativa della Cremona, e a un folto pubblico, il Ministro della Difesa ha pronunciato un discorso celebrativo della conclusione delle esercitazioni, esaltando la condotta delle truppe che vi avevano preso parte senza risparmio di energia e con elevatissimo spirito e tracciando a grandi linee il quadro di quello che sarà in un prossimo futuro l'esercito italiano posto su dodici divisioni. Quindi il Ministro, accompagnato dai generali Protomo, Guy e Trabucchi, ha passato in rivista la formazione rappresentativa della divisione.

Tutto la spericolato faticare, le giornate afose e le notti insonni, i balzi felini dagli autocarri con ammaccature di ginocchio e sagrati, in sette parole tutta la spericolata fatica, il sudore colato, l'accidente che ha mandato al calcio del moschetto che ti cadeva su un piede nel buio, la precarietà dell'ora del rancio o del breve sonno, tutto è dimenticato, fatica, stanchezza, privazione, quando le trombe squillano gli attenti. Gli uomini si irrigidiscono nel bell'ordine dei reparti schierati, la folla applaude, dalle finestre le ragazze sventolano bandiere e fazzoletti e sorrisi e scoiattare. Ed ogni soldato capisce di non essere che un filo sottile di quella trama formidabile che è un esercito, si rende conto che se lui tiene la trama è solida, e si fa tutto di un pezzo, ferreo e rigido nel presentat-arm.

Di fronte ai soldati c'è il Ministro della Difesa, c'è il senatore Cerica in rappresentanza del Presidente del Senato, l'on. La Russa in rappresentanza del Presidente della Camera dei Deputati, il Sottosegretario alla Guerra on. Medi, il Capo di Stato Maggiore della difesa gen. Trezzani, il capo di Stato Maggiore dell'Esercito gen. Marras ed il segretario generale dell'esercito gen. Cappa. Attorno a loro sono le alte autorità militari e gli addetti militari esteri.

Scende il crepuscolo. Il sindaco di Chivasso con un ampio gesto della mano, gesto cordiale anche se non protocollare, invita autorità ed alti ufficiali ad un rinfresco: e i generali sgranocchiano noccioline mentre prendono la parola l'on. La Russa dapprima e l'on. Gorrieri dopo di lui.

Questa sera i reparti rientreranno alle loro sedi.

Domattina, in Torino, nella sede del Circolo Ufficiali, si terrà la riunione conclusiva di queste esercitazioni, riservata ai soli ufficiali e presieduta dal generale Trabucchi. Riunione conclusiva dalla quale il cronista di questa entusiastica sfiatacata è escluso in omaggio al segreto militare. Tant'è: il pensiero del generale Trabucchi su questa divisione già lo conosciamo. Ce lo espresse personalmente in una notte di luna presso il guado del Cervo: «Unità esemplare, armini di primo ordine, addestramento magnifico, dotazione efficientissima».

Per le vie di Chivasso, sfilano i reparti che partono, cantando, nel buio. A frotte gli uomini salgono sugli autocarri, i motori s'accendono e rombano, da un campanile battono sedici rintocchi.

Poi verranno, per dirla con Voltaire, i geometri a liquidare i danni alle risaie.

Rupignè

Desolazione in Ambato distrutta

CATASTROFICO TERREMOTO NELL'ECUADOR

660 morti, 5000 feriti - Tragica fine di 60 bimbi in una chiesa

(Nostro servizio particolare)

Quito, 6 agosto.

Seicentosessanta persone sono rimaste uccise, cinquemila ferite, trentamila private di abitazione dal più tremendo terremoto che abbia mai devastato l'Ecuador.

La città di Ambato, capitale della provincia di Tungurahua, è in rovine: si calcola che un terzo degli edifici sia ridotto a un ammasso di macerie. Cinquecentosessanta degli abitanti sono morti, quattromila hanno riportato ferite di varia entità. Ma alle duemila case distrutte di Ambato vanno aggiunte quelle che le scosse telluriche hanno abbattuto o lesionato in un'altra ventina di località della zona: Atacunga, Pujili, Saquisilì ed altre minori. Ovunque danni, morti, feriti, scene di terrore.

Sono state quindici lunghe, lente scosse, che hanno avuto inizio alle due pomeridiane di venerdì (ora locale). Già alle undici del mattino si era avuta una prima leggera scossa. Ma nessuno poteva prevedere l'immane disastro che sarebbe seguito.

Ambato contava 20.000 abitanti, era fino a poche ore fa una florida città industriale con attive industrie tessili, alimentari e della gomma. Oggi è uno scenario di morte e di desolazione. Vi sono nelle strade cadaveri, cumuli di macerie, feriti che si trascinano lamentosi, case sventrate, crepacci che bloccano il traffico. Si sta procedendo alla costruzione di passerelle.

I primi calcoli fanno ammontare i danni ad oltre dieci milioni di dollari, cifra enorme per un paese relativamente povero come l'Ecuador.

Il sindaco di Ambato, Neptili Sancho, ha dichiarato in un messaggio agli abitanti della città, la maggior parte dei quali ha tra le vittime qualche familiare o ha subito danni materiali, che «una nuova e più bella città sorgerà dalle rovine». Il sindaco parlava alla radio, ed ha elogiato il coraggio e l'abnegazione dei cittadini.

Giungono intanto altri particolari. Tra le città colpite sono anche San Miguel, Pillaro, Pelileo, Guano, Banos e Quero, tutte site sulla panamericana o nelle sue vicinanze. E' invece intatta la ferrovia che collega Quito al porto di Guayaquil. Le comunicazioni sulla linea sono rimaste interrotte solo per breve tempo, a seguito del deragliamento del vagone di coda di un treno, provocato da una delle scosse più intense.

Questa la situazione. Ma come accade sempre in questi casi, non è solo l'orrore dell'accaduto a determinare uno stato collettivo di tensione nervosa, bensì la folle paura che da un attimo all'altro le forze della natura possano ancora colpire selvaggiamente.

Abel D. Jones
della «United Press»

NUOVA STORIA DEL VECCHIO CONTINENTE

La prima assemblea europea si riunisce domani a Strasburgo

(Dal nostro inviato speciale)

Strasburgo, 6 agosto.

I rappresentanti dell'Europa arrivano in questi giorni a Strasburgo. Mercoledì prossimo, per la prima volta nella storia, una assemblea europea, formata di membri liberamente eletti, potrà riunirsi e deliberare. Nei due giorni precedenti, lunedì e martedì, si riuniranno i ministri degli Esteri dei dieci stati partecipanti: Inghilterra, Francia, Italia, Svezia, Norvegia, Danimarca, Belgio, Olanda, Lussemburgo e Irlanda.

I due organi

L'assemblea e il Comitato dei Ministri formano, insieme, il Consiglio dell'Europa. Della prima fanno parte 87 membri designati dai dieci stati: l'Italia ha 18 rappresentanti come l'Inghilterra e la Francia, e il Lussemburgo soltanto 3 in ragione del diverso numero di abitanti. Ogni paese ha seguito i criteri che riteneva opportuni per nominare i rappresentanti, ma generalmente l'elezione è stata fatta liberamente dai Parlamenti. Perciò nel grande Palazzo dell'Università di Strasburgo si riuniranno la settimana prossima le delegazioni delle assemblee popolari dell'Europa Occidentale.

Tutte le grandi correnti politiche saranno rappresentate, tranne quella comunista che è stata deliberatamente esclusa nelle elezioni avvenute nei diversi Parlamenti nazionali, per evitare il sabotaggio dei lavori. La destra europea, conservatrice e liberale, sarà rappresentata da uomini eminenti come Churchill e Paul Reynaud, la sinistra dai laburisti inglesi e dai socialisti continentali, il centro dai partiti cattolici tra i quali la nostra democrazia cristiana è certamente il più forte. E' uno specchio abbastanza fedele, in complesso, delle tendenze e opinioni politiche correnti, con la grave ma inevitabile lacuna che ho indicata.

Bisogna aggiungere subito che l'assemblea è certamente il più rappresentativo e originale dei due organi, ma il Comitato dei Ministri è il più forte e autorevole. Dall'assemblea non possono uscire deliberazioni nemmeno vagamente impegnative e i suoi membri non hanno neppure la facoltà di discutere il proprio ordine del giorno, questo essendo fissato dai ministri: l'assemblea può tutto al più chiedere ai ministri di poter dibattere un determinato argomento e attendere la autorizzazione necessaria. Gli stessi ministri hanno poteri assai limitati che certo non rispondono pienamente allo scopo proclamato con solennità dallo statuto, articolo 1°, paragrafo 1°: «Lo scopo del Consiglio dell'Europa è quello di raggiungere una unione più stretta fra i suoi membri, per difendere e promuovere gli ideali e i principi che sono loro patrimonio comune...»

Presenti e assenti

Ci sarà tempo per esaminare i temi del dibattiti, che saranno approvati lunedì dai ministri, e per osservare l'ambiente molto curioso e interessante che si viene formando in questi giorni a Strasburgo. Oggi vorremmo accennare ad alcuni aspetti generali che colpiscono subito l'osservatore. A Strasburgo si tenta con mezzi inadeguati l'unione non dell'Europa ma di una parte dell'Europa. Mancano naturalmente tutti i paesi dell'Europa orientale; mancano per ragioni ideologiche la Spagna e il Portogallo; manca la Svizzera, chiusa nella sua tradizione di isolamento assoluto. In compenso sembrano sicure le adesioni della Grecia e della Turchia, probabilmente la Germania dell'Ovest potrà diventare «membro associato» e prima o dopo verrà ammessa l'Austria. Ma anche così allargata il Consiglio rappresenterà sempre soltanto una parte, sia pure cospicua, del continente.

Esclusi tassativamente gli argomenti di carattere militare, che cosa potranno discutere e raccomandare «gli organi del Consiglio dell'Europa»? Questioni economiche? Se ne parlerà certamente ma esiste già l'OECE che lavora per la applicazione del Piano Marshall e in pratica dibatte tutti i grandi problemi economici del continente. Si sarà che tutti i fondatori del Consiglio e tutti i membri eventuali sono già nell'OECE. Si noti ancora che tutti i fondatori, meno l'Italia, fanno parte dell'U.N.O., che cinque di essi sono legati fra loro dal patto militare dell'Unione Occidentale e infine che otto (tutti meno la Svezia e l'Irlanda) sono nell'Unione atlantica.

Che cosa aggiunga l'organizzazione europea a questa rete fittissima di patti e di impegni? Lo vedremo tra poco. Per ora scorgiamo solamente uno scopo allegorico e morale. I paesi che mandano o manderanno tra poco i loro rappresentanti a Strasburgo sono i creatori del mondo moderno. La grande industria, il diritto interno e internazionale, la concezione dello stato e del cittadino, nacquero nei popoli che formano questi brandelli di Europa. Strasburgo è un posto di frontiera, un punto di frattura storica dell'Europa Occidentale: latina e germanica. Lungamente contesa per oltre due secoli, la città che accoglie i delegati del Parlamento occidentali dovrebbe divenire ora un pegno di concordia e di pace. Furono gli inglesi a proporre questo luogo di convegno col proposito di favorire il riavvicinamento franco-tedesco. Ma gli inglesi vogliono veramente l'Unione europea? Si può dubitarne.

Tutte le proposte hanno avuto finora scopi restrittivi, sia pure per evitare, come dice il *Times*, che l'iniziativa finisca per dare vita a una assemblea inconcludente come quella famosa di Francoforte nel '48, ma anche perchè l'Inghilterra concepisce gli impegni internazionali in termini strettamente diplomatici senza alcuna delega o cessione di sovranità. E questa constatazione che fa dubitare non del valore morale della conferenza, che rimane grande, ma del suo valore pratico e immediato. Per fare una unione occorre se non la conquista armata, almeno un elemento unificatore, uno stato cioè capace di fare da centro e da guida agli altri, imponendo una regola comune, quando occorresse, per mezzo dell'influenza e della pressione. Qui lo stato più potente si mantiene nella reticenza e fa da freno, anzichè da stimolo.

Fatto osservare tutto questo, bisogna prepararci con interesse vivo a seguire una riunione che può aprire una nuova storia nell'Europa occidentale. Gli ottimisti dicono che ormai le cose sono in movimento e nulla potrà fermarle.

Domenico Bartoli

Le vacanze di De Gasperi

tra i monti della Valsugana

Trento, 6 agosto.

Il presidente del Consiglio on. De Gasperi ha trascorso la sua prima giornata di riposo nella serena quiete alpestre dell'altopiano di Sella in Valsugana assieme alla moglie, alla figlia col nipotino e agli altri familiari. L'on. De Gasperi ha scambiato cogli amici brevi conversazioni dicendosi soddisfatto di poter finalmente riposare qualche giorno tra i suoi monti.

Nel pomeriggio De Gasperi è uscito dalla villa Romani, che lo ospita, per una lunga passeggiata nei boschi profumati di ciclamini. Ha ritrovato le abetaie che si muovevano dolcemente alla brezza, le ha guardate con amore di alpinista anche perchè davano una dolce sensazione di solitudine. Ma poi il telefono ha trillato. Roma chiamava. E De Gasperi si è collegato di nuovo coi mille problemi della vita nazionale.

Quanto al suo prossimo incontro con Churchill, le voci più insistenti confermano la possibilità di un colloquio che dovrebbe aver luogo nei prossimi giorni e probabilmente domani o lunedì a Carezza. Negli ambienti responsabili tali voci non sono però confermate.

CRONACA CITTADINA

UNA FOLLA FESTOSA INGOMBRA LE STAZIONI

Sono cominciate ieri le ferie nei più importanti stabilimenti

Siamo alle soglie del Ferragosto. Ieri la maggior parte degli operai e impiegati delle più importanti industrie torinesi sono andati in ferie per una quindicina di giorni: dall'8 al 22 agosto.

La città registra così un progressivo esodo che toccherà la punta massima il 15 prossimo. Difficile è calcolare con precisione quante persone abbiano sin d'ora abbandonato l'abituale residenza per concedersi un po' di svago e ritemprare le energie, tuttavia si può ricercare in via approssimativa un numero molto vicino alla realtà. Il più grande complesso industriale torinese, ovvero la Fiat, ha messo in libertà 45 mila operai e 10 mila impiegati: è stato trattenuto il solo personale indispensabile per i servizi che non possono essere abbandonati (centrali elettriche, forni di tempera ecc.) e per le lavorazioni che debbono essere portate a termine.

In modo analogo si sono comportati altri importanti stabilimenti: dalla Snia alla Lancia, dalla Michelin alla Venchi Unica, ecc. Complessivamente si può dire che non meno di 100 mila dipendenti di tali industrie sono estratti nel periodo di vacanze annuali previste dal contratto di lavoro. Agli operai, oltre alla normale settimana di paga, è stato corrisposto un anticipo di 15 giorni di ferie. Grosso modo si può parlare d'una cifra che varia dalle 20 alle 25 mila lire.

Ma gli italiani sono necessariamente economi e i torinesi invece di vacanze al mare e ai monti, nella maggior parte dei casi, si limitano a diporti poco costosi scegliendo di preferenza località prossime a Torino, se non accontentandosi addirittura di qualche scampagnata in collina.

L'afflusso dei partenti alle stazioni ferroviarie ed automobilistiche ieri è stato tuttavia notevole. Le biglietterie di Porta Nuova, Porta Susa e Stazione Dora hanno lavorato ininterrottamente per smaltire lunghe code che via via andavano ricomponendosi. Soltanto da Porta Nuova si calcola un passaggio di non meno di 20 mila persone e altre 15-20 mila sono previste per stamane. La Torino Nord, che com'è noto fa servizio per la linea Torino-Ceres e Torino Pont, è preparata a ricevere 12-15 mila partenti.

Gli autoservizi registrano un tutto esaurito e le tranvie interurbane sono prese d'assalto. Esse, spiatoni, lunghe attese rappresentano lo spiacevole rovescio delle medaglia per chi, secondo temperamento libero da impegni di lavoro, non dispone di mezzi di locomozione propri. Ma migliaia e migliaia sono coloro che in macchina, in moto, in "Vespa", in motocarrozzetta o semplicemente in bicicletta si spostano per conto proprio. Queste cifre aliquote di semoventi rendono difficile il calcolo dei partenti che però in linea approssimativa tra ieri e oggi non riteniamo inferiori ai 150 mila.

Esiste inoltre una vasta categoria di cittadini che piuttosto di affrontare un viaggio scomodo preferisce restare nella città semideserta; costoro avranno pur sempre la possibilità di recarsi in collina o di raggiungere qualche punto accogliente sulle sponde del Po, della Stura o del Sangone. Oltre a queste spiagge economiche — dove nonostante le puritane disposizioni della polizia si possono ammirare i costumi a due pezzi con le relative proprietarie — funzionano in questo periodo a pieno ritmo le due piscine di cui attualmente dispone Torino: la Piscina comunale e il Lido Torino. La prima può accogliere da 1500 a 2000 persone e la seconda da 500 a 700. Qui si ha un tono sensibilmente mondano con bars, musica e cabine policrome. Ed i prezzi sono alla portata di tutti: 100 lire, più 50 per la cabina, alla Piscina comunale e 200 lire, tutto compreso, al Lido Torino. Il cielo coperto di ieri pomeriggio ha limitato l'afflusso dei bagnanti, ma oggi se il sole sarà propizio c'è da ritenere che in queste due piscine si avrà un affollamento degno di Alassio e di Palm Beach.

Congresso internazionale per le materie plastiche

In concomitanza con la «Mostra internazionale «Scambi Occidente» che si aprirà fra un mese a «Torino-Esposizioni» è stato indetto un congresso internazionale per le materie plastiche dedicato alla tipizzazione e alla unificazione di questi prodotti. Questa parte della Mostra è messa in particolare rilievo, poichè le resine sono destinate a soppiantare gran parte di materiali ora in uso in un numero enorme di applicazioni e a permettere altre realizzazioni. A Torino, terreno gentile per lo sviluppo di iniziative industriali, le materie plastiche debbono avere un posto preminente in considerazione soprattutto delle loro illimitate possibilità future. Per intanto si sta creando un centro per lo studio dei colloidi e delle macromolecole che sarà il primo in Italia. Lo dirigerà il prof. Nasini, direttore dell'istituto chimico della Università di Torino.

Il programma del congresso — illustrato ieri dallo stesso prof. Nasini — contempla: l'unificazione delle resine termoindurenti, delle resine termoplastiche e marchio di garanzia delle materie plastiche. Oltre alle relazioni e alle comunicazioni tecniche e scientifiche dei delegati delle varie nazioni, vi saranno due conferenze: una del prof. Mark, dell'istituto politecnico di Brooklyn (New York), e la seconda del prof. Champetier, della scuola superiore di chimica e fisica di Parigi; essi sono rispettivamente il presidente e il segretario della commissione di chimica macromolecolare della «Unione internazionale di chimica».

Il congresso, come la Mostra, sarà ripetuto ogni anno; di volta in volta verranno sviluppati i temi di maggiore attualità e interesse in questo nuovo e vastissimo campo.

Sotto le doglie del parto si getta dal terzo piano

Solo il bimbo è morto - La madre sopravviverà

Vivissima impressione ha destato la penosa vicenda che si è svolta ad una settimana circa di distanza da un'altra analoga in un ospedale cittadino. Una ventenne, tale Margherita Maritano di 21 anni residente nel comune di Sagra San Michele, si è gettata da una finestra del terzo piano della sezione ostetricia del nosocomio nel tentativo di togliersi la vita. Il fatto si presenta sotto aspetti particolarmente penosi quando si pensi ai motivi che hanno spinto la disgraziata ad un gesto così tragico: la Maritano era stata colta qualche istante prima dalle doglie del parto ed in preda al lancinante delirio aveva perso la ragione. Un'unico pensiero dominava in quegli attimi la sua mente: quello di porre termine in un modo qualsiasi alla violenza delle sofferenze. Ogni altra considerazione, la nascita imminente del figlio, la vita stessa del piccolo, i doveri di sposa verso il marito era stata cancellata nel suo cervello dal delirio delle doglie. Si era avvicinata alla finestra, si era lasciata cadere nel vuoto senza lanciare un grido. Purtroppo il suo desiderio di morire con la sua creatura non si è compiuta: soltanto colui che doveva venire alla luce si spegneva prima ancora di staccarsi dal corpo della madre.

La donna invece, subito soccorsa, grazie al prontissimo intervento dei sanitari, continuava a vivere. Oggi le sue condizioni, in un primo tempo giudicate gravissime, sono migliorate e nonostante che la caduta le abbia offeso forse irrimediabilmente i tendini dei piedi, fra pochi giorni, molto probabilmente si rimetterà completamente.

Un bimbo di tre anni in una pentola d'acqua bollente

Dopo tre giorni di agonia è deceduto ieri all'ospedale delle Molinette, dov'era stato ricoverato, il bimbo Roberto Chiesa, di anni 3, abitante in corso Sebastopoli 46. Il Roberto era stato accompagnato a Cocconato dopite dei nonni. Giovedì, lasciato per un istante incustodito, il piccino si era avvicinato ad un pentolone di acqua bollente e vi era caduto dentro.

Tiro a volo ai colombi dal campanile di una chiesa

Una delle tante chiamate che la Celere riceve ogni giorno.

— Non vi dico chi sono. Ma venite subito. Stanno rovinando il patrimonio del Comune.

La voce all'altro capo del filo non sembrava scherzare. L'agente di servizio chiese: Dove?

— Sul campanile della chiesa dei Santi Angeli due individui stanno sparando con carabine Flobert ai colombi.

Infatti i colombi sono di patrimonio del Comune, e la Celere si sentì in dovere di intervenire. Erano le 13.30. Bloccano la uscita del campanile e fermano i due, che avevano trovato quell'originale sistema per abbracciare il lunario. Tutti i giorni attendevano il mezzogiorno, quando la chiesa si chiude, salivano in cima al campanile e cominciavano tranquillamente il tiro a volo. I colombi uccisi li rivendevano fuori Torino.

OGGI ALLA RADIO

Onda azzurra. - 11: Concerto d'organo - 11,30: Santa Messa - 12,25: Musica leggera e canzoni - 13,20: Orchestra Fragna - 14,10: Musiche dell'America Latina - 14,40: Notiziario piemontese e ligure e «24 ore a Torino» - 15,30: «Bollo II pergolese» di Guido Lecci - 16,30: Musica leggera - 17: Musica operistica - 18,05: Orchestra d'Amato - 18,30: Notizie sportive - 20,35: Vecchi motivi - 19: Musiche brillanti - 19,35: Notizie sportive - 20,35: Orchestre americane «Count Basie» - 21,05: Voci del mondo - 21,30: Piccola Roma, qui Parigi

Onda rossa. - 11: Canzoni - 11,30: Musiche da film, operette e riviste - 12: Musiche brillanti - 12,20: Lettere nel pentagramma - 14,10: Orch. Blasa - 17: Orch. Barlemar - 17,35: Musica sinfonica - 18,40: Gli animali parlano - 19: Dal Prater a Manhattan - 19,35: Notizie sportive - 19,40: Canzoni - 21,05: «Il flauto magico» di Mozart, orchestra e coro diretti da Furtwaengler (registraz.).

BOLLETTINO METEOROLOGICO: *temperatura massima* +30,4; *minima* +13,7; *media* +17,6; *umidità* 51%; *pressione* 738,8; *vento moderato; cielo nuvoloso.* — *Previsioni: cielo in prevalenza sereno; annuvolamenti pomeridiani; possibilità buona; venti deboli varii; temperatura in leggero aumento.*

STATO CIVILE

Ferrando Maria ved. Aprà, a. 81; Gelato Matteo fu Giovanni, a. 72; Tempo Caterina fu Paolo, a. 76; Cavaliere Alessio fu Carlo, a. 83; Bicocca Filippina m. Gisoli, a. 81; Colle Sebastiana m. De Agostini, a. 49; Bruneo Matteo fu Agostino, a. 7; Dellacasa Pietro fu Luigi, a. 77; Cantoni Mario fu Andrea, a. 56; Giardino Giuseppe fu Stefano, a. 47; Lazzarino Luigi fu Giuseppe, a. 69; Fantini Vincenza ved. Bruno, a. 89; Tricerri Carolina m. Novarelli, a. 80; Pesando Maria fu Alessandro a. 85; Facchero Carlo fu Raimondo, a. 66; Ambrosio Giuliano fu Nicola, a. 58; Rovelli Paola m. Giustanza, a. 55; Chiesa Margherita fu Antonio, a. 68; Andreo Giuseppina ved. Bertolino, a. 84.

LOTTO PUBBLICO

Torino	61	3	88	70	81
Bari	39	11	89	20	85
Cagliari	72	41	50	73	14
Firenze	2	14	67	83	28
Genova	20	23	84	74	59
Milano	51	72	2	75	68
Napoli	54	41	15	52	1
Palermo	30	29	61	6	46
Roma	51	32	88	74	12
Venezia	5	15	19	45	33

La vittima della montagna
Oggi la salma a Torino

La salma dello studente Alfredo Manente di Angelo, di 18 anni, precipitato da oltre 300 metri sul ghiacciaio di Rochefort, è stata trasportata ieri a Courmayeur dalle guide dopo una lunga ed estenuante marcia coadiuvate dal maltempo. Attorno ai genitori del giovane al fratello e ai parenti, si stringono affettuosi i compagni di studio e gli amici.

Oggetti d'oro per molti milioni rubati in un appartamento del centro

I ladri non hanno scassinato la serratura ma sfondata una finestra - Tutta la casa a soqquadro

L'attività dei ladri sembrava intensificarsi. Dopo il furto di 15 milioni in via San Quintino la polizia non ha registrato, durante la stagione estiva, che qualche visita ad alloggi con bottini che si aggiravano fra le cento e le centocinquanta mila lire, poichè la gente si è fatta più prudente e prima di lasciare la casa per andare in campagna ognuno ha pensato di mettere al sicuro oggetti d'oro e preziosi in genere.

Per avere la garanzia di agire a colpo sicuro i ladri hanno adottato il sistema di telefonare prima una, due, tre volte al proprietario dell'alloggio preso di mira, e solamente quando si sono bene assicurati che nessuno è in casa, agiscono. Ma ciò nonostante — come si è detto — per la vigilanza dei portieri, ed altro, grossi furti in appartamenti non erano ancora avvenuti fino a ieri, giorno in cui purtroppo una grave denuncia è stata presentata al commissariato Castello.

Il signor Vittorio Diena, abitante in via S. Francesco da Paola 10, ha dichiarato che durante la sua assenza, nella notte dal 3 al 4 corr., il suo alloggio era stato violato dai ladri i quali, penetrati da un balla oio, sfondando una finestra, nell'abitazione, avevano avuto agio, poichè erano certi dell'assenza del proprietario, di rovistare minutamente in tutti i mobili, finchè erano riusciti a trovare in un cassetto quello che cercavano. Lì erano monili in oro e platino, brillanti di varie grossezze, ed altri preziosi che costituivano un grosso bottino. Lo stesso derubato non ha saputo precisare la cifra del danno subito limitandosi a dire che si tratta di parecchi e parecchi milioni.

Quando il signor Diena, ritornato dal viaggio, salì a casa non notò a tutta prima nulla di anormale. La porta dell'alloggio era chiusa a chiave, e la stanza d'ingresso ed un'altra adiacente erano in ordine. Fu solamente entrando nella camera da letto ch'egli ebbe la rivelazione della visita dei ladri. Questa sembrava un campo di battaglia: i cassetti tolti dai mobili erano a terra e disseminati dovunque vestiti e biancheria. Dietro un'occhiata al cassettone ed egli sua speranza scomparve. Anch'esso era stato aperto: dei suoi preziosi non vi era più traccia.

Il Commissariato Castello ha iniziato le indagini. Un funzionario con un sottufficiale ed alcuni agenti si sono recati sul posto: ma nessuna traccia buona è stata trovata. I ladri hanno operato con una sicurezza ed una meticolosità impressionanti. Non sono stati visti. Se ne sono andati senza fare alcun rumore sospetto. Da autentici specialisti. La Polizia non dispera però di riuscire ad acciuffarli.

Ripescato nella Stura il cadavere dello studente

Le acque della Stura hanno ieri restituito il cadavere dello studente Giuseppe Garassino, di 20 anni, abitante in via Baltea. Erano tre giorni che i vigili del fuoco scandagliavano il torrente. Pareva impossibile che con la «magra» di questi giorni non si riuscisse a trovare la salma dell'infelice giovane. Anche di notte, alla luce di potenti lampade, i vigili affondavano i ramponi nelle buche, sondavano le rive.

Frattanto i genitori dell'infelice studente, il fratello, gli amici, si alternavano sulle sponde scrutando le acque. Ieri, alle 17, mentre alcuni bagnanti stavano sdraiati sulla riva, scorgevano il corpo del povero Garassino affiorare. Immediatamente avvisavano i vigili, poco distanti, i quali accorrevano e traevano a riva la salma. L'annegato pareva dormisse. Soltanto un segno arrorro sulla fronte svelava come era avvenuta la disgrazia.

Indubbiamente egli, da abile nuotatore, s'era buttato a capofitto in acqua andando a battere contro una grossa pietra. Il tremendo colpo lo aveva tramortito ed egli, perduta la conoscenza, non aveva potuto tornare a riva ed era stato trascinato dalla corrente sotto alcuni lastroni di pietra.

Sulle rive della Stura è stato subito un accorrere di gente che ha assistito a scene straziantì: i familiari dell'infelice non cessavano di baciare il cadavere.

Un incontro per i C.d.G. chiesto dal libero sindacato

Il libero sindacato dei metallurgici, d'intesa con la segreteria della F.I.L., ha chiesto alla direzione della Fiat un colloquio per discutere i problemi sorti in seguito alla denuncia dell'accordo per i Consigli di gestione.

Giunta a Lanslebourg una macchina di turisti ai quali chiese un passaggio. Questi, commossi dalla narrazione della sua storia, l'avevano accolta a bordo del loro automobile e condotta fino a Torino, a Vorresi, prima di morire — ebbe a dirlo al funzionario — rivedere qualcuno. Quando mi ne sono andata ero forte; ora mi sento molto affaticata perchè ho tanto lavorato».

Il commissariato ha svolto ricerche per rintracciare qualche suo parente ma senza alcun esito. Mentre le ricerche saranno proseguite la Luchino Maria provvisoriamente ricoverata al Cottolengo.

Il tiro di un truffatore a un falangista

Rubò le decorazioni del gerarca che non erano d'oro ma d'ottone

Un'altra fortunata operazione della Squadra Mobile. Dopo la scoperta della lisca clandestina in via XX Settembre, oggi è la volta dell'arresto di due scaltri truffatori specializzatisi nell'acquisto di merce a rate. Uno col due ha, poltre, un passato assai più «brillante»: ha girato mezzo mondo vivendo di espedienti ed in Spagna, qualche anno fa, giocò un tiro alle spalle di un alto gerarca falangista. La cosa successiva ad una grandiosa parata militare a Madrid e, introdottosi nella sua abitazione e gli staccò dall'uniforme le decorazioni (che quello aveva numerose e grosse). Credeva che fossero d'oro, ma s'era ingannato: si trattava di volgari patacche di ottone dorato.

Da parecchie settimane la Questura riceveva denunce da varie ditte cittadine, di ogni genere. Tutti i proprietari raccontavano la stessa storia: sono venuti in negozio due giovani alti, ben vestiti, di modi educati, hanno comperato una radio (oppure due microfoni, o alcune galige, o biancheria, o un completo grigio ferro, o dieci dozzine di calze) e si sono accordati per il pagamento a rate. Ne hanno pagate due o tre, poi sono spariti. Strano è che si presentavano con ottime referenze: dicevano che il negozio tale era soddisfattissimo di servirli, E, ripeto: a telefonava ai negozio e ci si sentiva rispondere che effettivamente i due pagavano con la massima puntualità.

Il gioco non poteva durare all'infinito. Giorni sono un creditore incontra per strada uno degli azzimati giovanotti, lo affronta energicamente e gli chiede di saldare il conto. Altrimenti... Così urlando gli afferra una manica della giacca. L'altro con una scossa brusca si tira indietro e al creditore resta nel pugno la manica. E basta. Il giovanotto se la svigna a gambe levate.

Finalmente la polizia riesce ad arrestarli entrambi, durante un rastrellamento notturno. Il fuscello crede di riconoscerli e li mette a confronto con i creditori. Non si era sbagliato. Sono il ventisettenne Emilio Fegiale fu Augusto, di Parma (quello dell'avventura spagnola), e il ventiduenne Giovanni Facchierini di Ameto, da Firenze.

Per una caduta in casa batte il capo e muore

Di una tragica sorte è stato vittima l'impiegato Valentino Marzano di 49 anni abitante in via San Secondo 90. Ieri mattina egli si era recato a far visita alla zia in via S. Anselmo. Stava chiacchierando con lui da alcuni minuti quando trillava il campanello alla porta. Il Marzano si alzava per andare ad aprire; ma nel dirigersi verso l'ingresso inciampava contro una seggiola, cadeva e andava ad urtare col capo contro lo spigolo di un mobile. Cacciava, per il dolore provato, un urlo, annaspava un po' per rialzarsi e poi rimaneva sanguinante sul pavimento. Lo zio soccorreva lo sciagurato per rianimarlo, ma poi, visto che a nulla i suoi sforzi servivano, impressionatissimo correva alla porta per uscire a chiedere soccorso. Vide il cugino (era lui che aveva suonato) e lo invitò a telefonare al S. Giovanni perchè mandassero un'autoambulanza. Pochi minuti dopo il Marzano veniva trasportato all'ospedale da durante il percorso decedeva senza aver ripreso conoscenza. I sanitari constatarono che il poveretto aveva riportato la frattura del cranio.

E' composta la giuria del Gran Premio Saint Vincent

La Commissione giudicatrice delle opere concorrenti al secondo Gran Premio Saint Vincent per la pittura e la scultura è stata definita. Aderendo all'invito del Comitato promotore hanno accettato di farne parte: Umbro Apollonio, Piero Bargis, Marziano Bernardi, Luigi Carluccio, Vincenzo Costantini, Raffaellino De Grada, Giuseppe Galassi, Virgilio Guzzi, Alessandro Parronchi, Alberto Rossi, Marco Valsecchi.

L'invito a partecipare al Premio, considerando le limitazioni imposte dallo spazio e le possibilità di rapida rotazione e rinnovamento consentite dalla formula adottata, è stato diramato in questi giorni ad un centinaio circa di artisti. La Giuria dovrà assegnare premi-acquisto per due milioni di lire distribuiti in due primi premi, uno per la pittura ed uno per la scultura, di mezzo milione ciascuno, e 10 da centomila lire.

Un'altra vecchia torna a piedi dalla Francia

Una vecchia si aggirava ieri mattina in via Garibaldi; pareva sofferente e vagante senza meta. Alcuni agenti del Commissariato di polizia Monviso, accortisi, la fermavano.

Al funzionario essa ha narrato una storia pietosa e patetica. Nel 1919 la vecchietta, che si chiama Margherita Lucchino ed ha settantasei anni, partiva da Sampeyre presso Cuneo suo paese natale e andava ad abitare a Guyet nell'alta valle della Rhona.

Dopo tanti anni venne presa dalla nostalgia della Patria, dei parenti, delle conoscenze che aveva lasciato e volle ritornare. Ma non aveva i mezzi per pagarsi il viaggio ed allora si mise per strada sperando di poter farsi trasportare da qualche automobile di passaggio.

Giunta a Lanslebourg una macchina di turisti ai quali chiese un passaggio. Questi, commossi dalla narrazione della sua storia, l'avevano accolta a bordo del loro automobile e condotta fino a Torino, a Vorresi, prima di morire — ebbe a dirlo al funzionario — rivedere qualcuno. Quando mi ne sono andata ero forte; ora mi sento molto affaticata perchè ho tanto lavorato».

Il commissariato ha svolto ricerche per rintracciare qualche suo parente ma senza alcun esito. Mentre le ricerche saranno proseguite la Luchino Maria provvisoriamente ricoverata al Cottolengo.

Come funzionerà il meccanismo del nuovo accordo salariale

La riunione della Commissione provinciale per il calcolo dell'indennità di contingenza, che doveva aver luogo ieri, è stata rinviata in seguito all'accordo stipulato in sede nazionale tra la Confindustria e le organizzazioni sindacali dei lavoratori. In base a quest'accordo la variazione dell'indice del costo della vita verranno calcolate da una commissione nazionale e rapportate sulla contingenza in vigore al 31 luglio nelle singole provincie. Per la nostra provincia esse è: uomini oltre 20 anni 620 lire al giorno; da 18 a 20 anni 589 lire; da 16 a 18, 465; sotto i 16 anni, 310; donne oltre 20 anni, 559,50 lire al giorno; da 18 a 20, 434; da 16 a 18, 390,50; sotto i 16 anni 310 lire.

Assumendo queste cifre come base, gli industriali hanno così rinunciato a ricuperare, in sede di futuri aumenti del costo della vita, la somma di rivalutazione realizzata dai lavoratori.

In pratica questo rappresenta una prima rivalutazione dei salari; la seconda è costituita dalle voci aggiuntive giornaliere che sono state concesse, in seguito alla conclusione delle trattative nazionali, con decorrenza dal 1° agosto. Esse sono: 56 lire al giorno per gli operai specializzati; 24 per i qualificati; 12 per i manovali specializzati; 36 per le donne di 1ª categoria e 8 per le donne di 2ª categoria.

Questi aumenti, secondo lo spirito dell'accordo, dovrebbero rappresentare un acconto su quanto sarà corrisposto col variare in aumento del nuovo indice del costo della vita a base nazionale.

Nel concedere questo acconto è stata tenuta presente la necessità di rimediare all'appiattimento delle retribuzioni che si era verificato con l'applicazione del congegno della scala mobile ora scaduta. Inoltre la differenziazione tra le varie qualifiche professionali sarà ulteriormente accentuata nel caso che il costo della vita — rispetto alla situazione bloccata — accusi degli aumenti che raggiungano i livelli dei 4 e dell'8 %. Per ognuno di questi due scatti saranno infatti corrisposti aumenti pari a quelli già concessi. In pratica quindi se il costo della vita dovesse aumentare dell'8 per cento un operaio specializzato percepirebbe 112 lire in più al giorno oltre le 56 avute con decorrenza dal 1° agosto; un operaio qualificato 48; il manovale specializzato 24; la donna di 1ª cat. 32 e quella di seconda 16 lire al giorno.

Il congegno della scala mobile in discesa — quello che ha reso possibile la rivalutazione salariale di cui abbiamo fatto cenno sopra — è stato particolarmente favorevole per i lavoratori della nostra provincia. Il regolamento ora soppresso era entrato in vigore il 31 dicembre 1947. Da quella data, in pratica, gli operai torinesi hanno ottenuto una rivalutazione del salario reale di 121,50 lire al giorno. Infatti, secondo l'indice di 136,75 punti dal 1° dicembre 1948, l'indennità di contingenza di Torino avrebbe dovuto scendere da 641,50 a 520 lire al giorno. Invece, applicando il meccanismo per il funzionamento (ossia, la contingenza è diminuita di sole 26 lire fermandosi così a 615,50 lire al giorno per uomo oltre 20 anni.

Questa rivalutazione salariale, sempre secondo il regolamento della scala mobile in discesa, avrebbe pure potuto essere riassorbita nel caso che il costo della vita, dopo oltre un anno e mezzo di discesa, avesse ripreso a risalire. In altri termini, l'indice del costo della vita avrebbe dovuto risalire verso la punta massima di 218,85 punti per riportarsi, facendo i conteggi a «ritroso», alla massima contingenza di 641,50 lire al giorno.

Con l'accordo stipulato ieri, invece la rivalutazione di 121,50 lire giornaliere è acquisita, mentre ulteriori aumenti del costo della vita si ripercuoteranno immediatamente sui salari.

SPETTACOLI

Riduzioni ENAL al teatro Parco Michelotti; Comp. Navarrini-Vera Bol. Domani nei cinematografi: Odeon, Regina, Aurora, Belgio, Nord, Palermo, Brescia, Vinaglio, Italiano, Eliseo, Moderno.

TEATRI E RITROVI

Michelotti: 16-21 Comp. Navarrini-Bol in «Resti fra noi». Ultime. **Reposi:** «Summertime Follies» dal l'America. Indocina, Europa numeri di questo spettacolo di varietà. **Metropolitana:** Sagra del Cioccolato «4 passi fra le nuvole» 17-24.

Club La Florida p. Solferino, tel. 42-823: 21-1 Orch. Florida, direttà da P. Pavesio, c. Aldo Bonà. **Pagoda Danze:** 17-21 Orch. Scala d'Oro. M° Canfora, c. E. Petrone. **Miramare** Danze S. Donato ad angolo Galvani. Or. Martino, c. La Monica. **Mille Luci Fortino:** 21 danze Orc. Cannabian Boys, c. A. Costanzo. **Biechendieck Latteria** Vermouth 10,45; 15,50; 21-1 c. S. Merlini. **Rist. S. Giorgio** Valentino 683-131 Allegriti suoi soliti, c. P. Sander. **Cardellino Danze** Val S. Martino 26: ore 16 ingr. gratuito; ore 21. **Giardino Danze Moda** Valentino: 21 Orc. Allegriti, c. Lais-Mascco. **Cardon** Cap. 13 Valsalice, 60-912 21 Orc. Dante Rosa e la Sampaoli **Danze Rimaldi:** Estivo coperto P. Carlo Alberto; 16-21 Or. Garabello. **Lido Gay:** ore 21 danze. **Chalet:** 17-21 Orch. Lolli, c. Rossi **Montemppuseinli:** 16-19; 21-24. **Salettin:** 16-21, orch. Marina. **Astra Giardino Danze** v. R. Pilo 6 **Club Maganta** 11: ore 21 danze. **Nizza** 34: ore 21 concerto. **Ariesenza** Nizza 60, Or. Mainardi. **Piscine dello Stadio:** 9-13, 14-19. **Idea Danze** p. Statuto 1, 44-765. Orch. Zeme, c. Colombo 16,30-21.

ORIENTAL DANCING

Ristorante Borchetto Moncalieri **GENETTE PROPAGANDA L. 750** dall'antipasto al dolce. Specialità Tutte le sere Orchestra Pivano.

MOTOSCAFO SUL PO

Servizio festivo per il Pubblico. Piazza Vittorio - Borgo Medioevale

MOSTRA ESPOSIZIONE MERILI di Canti, aperta anche nei giorni festivi dalle 15 alle 19.

Via San Francesco da Paola 17

CINEMATOGRAFI

Astor: «Giudice Timberlane» S. Tracy. Loc. fresco. P. 100. S. 135. **Corso:** «I maledetti» Fosco Giachetti, H. Vidal. Pl. 136 Gall. 136. **Doria:** «Isola del Diavolo» G. Gable. Loc. refr. Pl. 100. Pol. 136. **Luxi:** «Tutto il Giro di Francia» a cartone a colori Walt Disney. **Matra-Cristallo** farà condiz. fresco! Lana Turner, R. Young. «La fortuna è bionda» Mail. 16,30. L. 136 **Ragnoli:** «Il delitto ha fatto scuola» E. Portman, D. Gray (Fox Film). Sulla scena «Summertime Follies» **Torino:** «L'inferno dei Tropici» V. Mac Laglen. Ap. 14.

Vittoria: «Come persi la guerra» con Macario. Pl. 100, Gall. 136.

Alcazar: «L'amico pubblico n. 1» con Clark Gable e Myrna Loy. **Alpi:** «L'ostaggio» Errol Flynn. **Ariston:** «Il figlio della Furia». Tyrone Power, G. Tierney. Pl. 130. Ult. giorno, locale freschissimo. **Augustus:** «La bella delle Yukon» Gypsy Rose Lee, Randolph Scott. **Faro:** «I predoni della città». R. Scott, A. Dvorak. Loc. refrigerato. **Hollywood:** «Guglielmo Tell» con Gino Cervi e Monique Orban. **Ideale** Fantasmi del mare a Cumpagnia di Riviste Pistone e Rizzo, ore 15-16-21.

Nazionale: «Castello sull'Hudson» **Principe:** «Moglie ricca». Barbara Stanwyck. Loc. fresco. Ult. 22. **Statuto:** «Con mia moglie è un'altra cosa» con Merle Oberon.

Astri: «Le gioie con due americani» con William Boudix e H. Walker. **Mignon:** «Senza pista». **P. Nuova:** Delizioso, pericoloso. **Regina:** «La signora di Shanghai». **Santhiliet:** «Sono un disertore». Tyrone Power, J. Fontaine.

Esperia: «Saigon» Alan Ladd. **Imperiale:** Richiamo del Nord. V. Italiano: «Arrivederci papà». **Vinzaglio** Giulietta Rosso Howard

Eliseo: «Legione dei condannati». **S. Paolo:** Tragedia. Silver Queen.

Carallo: (aria condiz. 80-861) «Lo spartiero di Londra» G. Sanzaro. **Radiuse:** La fruita sera di Zorro Comp. Riv. ore 16,30, 21,30. **V. Veneto:** «Isola di Montecristo».

TORINO
Dove si sta freschi...
EMOZIONANTE
L'INFERNO DEI TROPICI
con VICTOR MC LAGLEN
ROBERT CUMMINGS

AUGUSTUS
Ultimo divertenti replicbe
La Bella delle Yukon
il vivacissimo «technicolor» con
GYPSY ROSE LEE
RANDOLPH SCOTT
CHARLES WINNINGER

FARO
ULTIMO GIORNO
del film *Artisti Associati*
I predoni della città
con RANDOLPH SCOTT
ANN DVORAK
(Locale refrigerato)

Apollo: «Freccia nera». Louis Heyward. (Locale refrigerato).
Diana: Soldato di ventura.
Duse: «Taverna della Giamaica».
Edera: «Femmina» M. Chapman Locale refrigerato, tetto apribile.
Lussaio: «Giulia Ross» Ridolfi
Nemo: «Governante rubacuori».

ECHI DI CRONACA

Laurea

Mary Grasso si è brillantemente laureata in economia e commercio. Alla neo-dottoressa vivissimi rallegramenti.

Onorificenze

Il Comm. *Arcadipane Calogero* nominato nel campo Commerciale, è stato insignito della massima Onorificenza a Grande Ufficiale di Merito dell'Internazionale Ordine Mil. Valenziano Cav. del Cid. Gli amici porgono i migliori auguri.

Gli amici accolgono la nomina a Commendatore della Stella al Merito del Costantiniano Ordine Militare di S. Giorgio di Antiochia del *Geom. Vaj Giuseppe* e gli porgono le più vive felicitazioni.

Gli amici partecipano l'avvenuta nomina a Commendatore dell'Ordine Capitolare Stella Croce d'Argento del Sig. *Berbotto Enrico* al quale porgono vivissime felicitazioni.

ESAMI DI RIPARAZIONE. L'istituto *Minerva, via Maria Vittoria* 34, telef. 60-503 inizia l'8 corr. mese le lezioni individuali e collettive per la preparazione agli esami di riparazione dell'abilitazione ragionieri e geometri. Per la licenza media e le idoneità alle varie classi di Istituto Tecnico, le lezioni hanno avuto inizio nei giorni scorsi.

COMUNICATO O.N.A.P. Si avverte che da lunedì 8 agosto sarà aperto il nuovo grande negozio per la vendita con sistema rateale fino a 30 Rate di Mobili pregiati e comuni, lettini e carrozzine per bambini, Cucine economiche delle migliori marche, Fornelli a gas con tutti gli elettrodomestici di alto rendimento messo a disposizione del pubblico a speciali condizioni di vendita da poter soddisfare tutte le categorie sociali. Ricordate *O.N.A.P.* è il magazzino degli operai ed impiegati con pagamento fino a 30 Rate in *Via Garibaldi* 9 (nel cortile).

RADIORICEZIONI: Magnadyne 3 valv. L. 6000, R.C.T. 5 valv. 2 gamme L. 20.000, Phonola 5 valv. 2 gamme L. 24.000. Radiofono valigia 2 gamme L. 25.000. Altri radiofoni da L. 36.000 in più. Radio nuova da L. 15.000 in più. Cambi. Riparazioni. Vendite rateali. *Centro Radio, Via Roma* 101 (cortile) 53-907.

L. (40.000 CAMERA 4 PORTE ULTIMA CREAZIONE 900 completa e arredata. Chippendal 4 e 5 porte 150.000-180.000 affarissima. Camera 40.000; camere rustiche massicce 65.000. Tinelli 35.000. Salotti 15.000 Sale ultima creazione 40.000. Assolutamente abiderditivo mobili autentici di Canti; aiventi alle imitazioni. Eleganza, durata e solidità. Tutto a rate. «*Casa del Mobile*», *V. Bogino* 4 ang. v. *Cesare Battisti*.

1949 FERIE FELICI per tutti coloro che si sono provvisti di nuovi capi di vestiario, che hanno rinnovato biancheria e articoli casalinghi, approfittando delle straordinario sconto del 20 %, pagamento in 10 rate presso la *C.C.T.*, via *S. Tommaso* 5. Accettansi Buoni Enal e Confital.

CASA DEL SOFA' *Sergallo Arese* Salotti, divani letto una due piazze e poltrone letto brevettati Vendita anche a rate. Fabbrica corso Cosale 85, negozio piazza Borromini 22, tel. 36-393. Tram 3 bis M 22.

ATTENZIONE! Al *Mobilificio Cesare, Piazza Giulio* 15 ultimi giorni della grande liquidazione per cessazione di commercio. Camere da letto, cucine complete, nuovi ribassi. Affrettatevi se volete cogliere fare dei buoni affari. Materassi lanetta e trallecie pure cotone L. 1500 cadauno.

TU NON CONOSCI NAPOLI. Non dimenticare, recandoti a Napoli, di ammirare la terrazza superpanoramica, gustare la magica cucina e la «pizza c'u sogreto» al *Ristorante Internazionale D'Angelo* in *Via Antello Falcone* al Vomero. Tel. 13-334, altrimenti il tuo viaggio non ha alcun scopo.

MOBILI FINO A 2a RATE. Senza aumento e con poco anticipo, potete arredare la casa con mobili di qualità e durata ai migliori prezzi. Camere Novecento L. 38.000, Rustiche da L. 98.000. Chippendal, Luigi XVI, Battecento, Barocco, salotti, cucine e specialità tinelli, al *Mobilificio Subalpino* in *via Barbaroux* 11.

TUTTO PER Parete buona impressione sui vostri clienti se avrete un buon pendolo preciso e ben leggibile. Sappiate scegliere nel vasto assortimento di Orefici Milano, *Via Milano* 7 angr. *S. Domenico*, il fornitore più distinto.

MOBILIFICIO PIEMONTESE *via S. Tommaso* 6 (cortile) tinelli lire 93.000, camere barocchine 80.000, rinascimento matrimoniale 97.000 e 190.000, sala rinascimento 80.000. Assortimento tinelli, camere rustiche, barocco giapponese e veneziane. Facilitazioni.

A L. 1950 MATERASSI LANETTA «PIUMA D'ORO» la marca di garanzia sul da cardare; fodere di puro cotone. Forniture di qualsiasi import

Donna ad Avignone

Un tempo, quando arrivavo in una città nuova, anche straniera, m'ero appena ristorato che subito uscivo senza guida, senza pianta della città, senza mèta, e andavo alla ventura. Molta della mia giovinezza è stata questa esplorazione di città sconosciute. Ho in qualche luogo della memoria l'odore di certe città, quello di vino e di stallatico della Roma dei vicoli, quello di marce nuova, ottonate e pelli, di Milano, quello di pesce salato di certa folla a Berlino un tempo. In qualche luogo della memoria ho quell'ansia di scoprire da solo il centro delle città sconosciute, di sentirlo di lontano come il rabdomante sente l'acqua.

L'ultimo omaggio a questo anelito vagabondare lo feci ad Avignone. Mi ricordai, arrivandovi, che proprio da Avignone m'era giunta l'ultima lettera di lei che mi aveva piantato bene e in tempo senza una spiegazione. In quella lettera non avevo capito niente, più la rileggevo e meno capivo; succede, delle lettere degli amanti, come delle vecchie canzoni che si sono sempre sentite e di cui il significato vero si scopra poi un giorno, all'improvviso, con le loro ingenue allusioni che si capiscono alla fine sorprendentemente crude, quasi grossolane. Non l'avevo capita per molto tempo, cioè per tutto il tempo che mi sarebbe servito capirla: e poi, quando un giorno la ritrovai fra le mie carte, tutta mi si rivelò all'improvviso. Ma ormai non mi serviva a niente, tutto era accaduto, già lontano, e non c'era più da dare consolazione nè rimedio. Sono un uomo, cioè egoista, incapace di capire una donna, o che la capisce molto tardi.

S'incontra tanta gente di conoscenza nelle città più lontane, e io potevo ben incontrare lei ad Avignone. Ma non lo desideravo. Sono un timido, e devo aggiungere, se mai qualcuno volesse ritrovare un poco del suo carattere in me, che lo sono sempre stato, e anzi molto di più, quando tutto porta ad essere audaci. Anzi, proprio allora più avrei una donna e più fuggivo col panico della belva che fugge la cattura e sa che sarà catturata; ero capace di aspettare ore e ore per vederla passare, lei, e poi scorgendola mi nascondevo col cuore in subbuglio. Sì, lo so, è ridicolo, e lo racconto appunto perchè è cosa d'un altro tempo; e di questi che pure furono piccoli drammi, batticuori, ansie, notti insonni, non rimane che un sorriso di compatimento come per una fotografia d'una moda di qualche anno fa, non molti anni: bastano pochi anni.

Ma anche lei, la donna di Avignone, doveva avere avuto lo stesso carattere; altrimenti perchè sparire così lasciando una lettera in cui un uomo appassionato non capisce nulla, e poi sfebbrato capisce tutto, anche troppo, e non è più un'anima ma un corpo che si duole e che fugge.

Così mi trovai ad Avignone, davanti alla posta. Perchè il suo ultimo recapito era «fermo in posta». La sua lettera era di sei anni prima. Non è che io la volessi incontrare; si sa che quando si torna sui luoghi cari d'un tempo, si scopre che le proporzioni sono altre da quelle che ricordavamo, alcuni spazi sono più angusti che nella nostra mente, altri più vasti, si scorgono alcune grettezze su cui non ci si era mai soffermati: e così sul viso delle persone che ci furono un tempo care, e si capisce che quel difetto noi non lo volemmo mai vedere prima, che fu anzi un particolare in cui il nostro amore si adagiò teneramente come in un segreto confidato; è anzi forse quel difetto che più c'intenerisce quando guardiamo il viso amato. Perchè lei non poteva trovarsi alla posta in un'ora della mattinata? Sul principio ne fui quasi certo. Si dànno tante combinazioni negli incontri degli uomini, e poteva darsi che quel giorno ella dovesse venire per impostare. E' certo che ella era stata là qualche volta. Guardavo quello che lei certo aveva veduto, la case di fronte, il nome dell'insegna d'un negozio; ora vi si posavano anche i miei occhi. Aspettando, ed era già più di un'ora, nella mia mente svaniva la sua immagine, svaniva il suo nome, e ormai aspettavo qualche cosa di astratto, ed era lei, e tutto insieme l'amore perduto, sfuggito, sciupato, tradito, dimenticato. Credo che se mi fosse apparsa col suo aspetto di passante inattesa e incredibile ciò che è sempre dalla donne amata e incontrarla per istrada, come se si fosse degnata di calpestare il selciato della città, mi sarei sbigottito, forse non l'avrei neppure riconosciuta, avrei ritrovato in lei nuovi gesti, nuove parole, nuove inflessioni di voce imparati con altri. Dove poteva essere? O non era più ad Avignone? E non sentiva che io ero arrivato e che stavo là ad aspettarla? Perchè un tempo la incontravo quando volevo, bastava che lo desiderassi ed ecco che dalla folla sconosciuta spuntava il suo viso conosciuto, come se si fosse vestita in fretta e furia per venire incontro a me che la invocavo. Non sentiva più che io ero là, e forse nella sua stanza era inquietata appena dal mio pensiero come dall'irruzione di un bombice col suo brusco discorso nuovo in una stanza tranquilla.

Ero sicuro ormai che non sarebbe apparsa, e così cominciarono le ore più belle; quell'allontanarsi tenendo d'occhio l'ingresso della posta come se lei dovesse arrivare mentre non l'aspettavo più, e poi le strade percorse l'una dietro l'altra, il continuo richiamo delle porte delle finestre dietro a cui immaginavo a volte che fosse lei, i marciapiedi dei caffè affollati, il passeggio dei viali, la folla tra cui cercavo quel viso, fra cui avrei riconosciuto un gesto, e a volte mi pareva di riconoscerlo, e quasi mi doleva di trovarla confusa in un caffè fra tanta gente, al suono d'un'orchestrina che intonava una canzone sconosciuta. Ormai non avevo a mente neppure il suo viso, neppure la sua statura; mi avrebbe stupito vederla levarsi da una di quelle sedie, staccarsi da uno di quei gruppi, più grande o più piccola di quanto si figurasse la mia mente, posare la borsetta sulla sedia, e venirmi incontro fra la curiosità delle sue amiche e dei suoi amici, o parlarmi, e poi presentarmi come un vecchio amico ritrovato con quel mistero dei rapporti che nessuno immagina, ma che, parlando, avrebbe di continuo, coi suoi particolari più minuti, più inattesi, dimenticati fino a quel momento, echeggiato nelle nostre parole più formali. «E' tutto qui?» avrei pensato, e lei lo avrebbe pensato. «Tutto qui quell'aspettare e quel soffrire?». No, meglio non incontrarla. E tuttavia la cercavo, o meglio percorrevo le strade e le piazze, restavo davanti a certi portoni, senza quasi più vedere. Ella non avrebbe mai saputo come l'avevo cercata, fino alla notte, quando arrivai nei quartieri più poveri come se ella fosse decaduta, nelle strade più equivoche dove da tutte le porte aperte arrivavano gl'inviti delle donne mercenarie.

Uscendo da una di questa strada su un grande viale deserto, una donna su un marciapiede mi guardava traversare; aspettava, e io fui preso da un improvviso rimorso; tutti i rimorsi della mia vita, le cattiverie, le viltà, i tradimenti, si affollarono alla mia mente nel tratto che mi divideva da lei che mi aspettava sul marciapiede come sull'altra riva là dove si era perduta. Ma non era lei. Dovevo essere stanco se la mia fantasia m'ingannava in quella maniera. Dovevo essere veramente stanco, perchè più tardi, rientrando in albergo, vidi proprio lei che usciva da un palazzo splendidamente illuminato. Una guida era distesa sulle scale dell'atrio, due file di persone in abito da sera s'inchinavano al suo passaggio. Il suo petto nudo s'intravvedeva sotto la cappa di ermellino. Ella aveva sempre avuto una preferenza per il bianco. Mi mescolai tra la folla. Il suo piccolo neo al principio del petto era là come un segno di riconoscimento, ma non più che questo: tutto era ufficiale in lei. I suoi occhi si posarono un istante su di me, come su tutti gli altri, e certo ella pensò a me lontano. M'inchinai con gli altri al suo passaggio, e trasalii vedendo il suo piede forte e sicuro. Ricordavo che quando mi aspettava ritagliava pazientemente le fotografie dei giornali, le illustrazioni dei libri, e le incollava in certe sue curiose composizioni.

Corrado Alvaro

«... Anzi, le confesserò che d'estate io preferisco di gran lunga restare in città». (Dis. di Novello)

MIRACOLI DELLA CHIRURGIA

L'intervento sul cuore

Il corto circuito dell'angina di petto - Aderenze del pericardio - Ossigeno e artificiale circolazione del sangue

Chirurgia del cuore? Al solo nominarla è ammissibile che un fremito colga i profani... e persino degli altri. Il cuore fu considerato per lungo tempo uno dei più intangibili organi. Non si risparmiavano di certo farmaci a coloro che ne soffrivano, al fine di ristabilire nella misura del possibile, la regolarità di un funzionamento che si dimostrava difettoso; di aiutarlo a sormontare gli ostacoli che si opponevano alla sua ritmica attività; di ovviare soprattutto agli accidenti che provocava il suo venir meno. Quanto a mettere su di esso una mano temeraria, non se ne parlava neppure. Il 20° secolo varcò i limiti segnati dal silenzio con lo sviluppo della diagnosi radiologica ed elettrocardiologica della moderna anestesia, di nuove tecniche chirurgiche: molte lesioni e disturbi, prima considerati incompatibili con una vita normale, furono condotti a una correzione completa, anatomica e fisiologica. Si lasceranno qui da parte le lesioni prodotte da ferite, per soffermarci su vere malattie del cuore.

Tre grandi capitoli si offrono: l'uno delle operazioni sui nervi del cuore; un altro sul pericardio, un terzo sul cuore stesso. La prima delle tre categorie, riguarda una malattia cui purtroppo non si chiede più di dar la prova della sua gravità: l'angina di petto. Quale la sua concezione generalmente, può suscitare inquietudini di importanza variabile. Non vi è dubbio che in parecchi casi essa non legittima il pronostico tanto severo che si è inclini a fare sulle sue manifestazioni. Tuttavia è certo che vi sono angine di petto di una violenza difficilmente sopportabile; ove la medicina si mostra impotente. Qui si giustifica l'entrata in scena della chirurgia. Questa si base su ricerche di fisiologia le quali dimostrano che la crisi è dovuta, ben sovente, a un atto riflesso che, partito dal cuore, o dalle arterie che lo nutrono (coronarie), vi ritorna, e provoca un funzionamento difettoso del sistema sanguigno che soffre il cuore stesso.

Complicazioni rare

Si concepì allora il interrompere nel suo cammino questa specie di corto-circuito, agendo sui nervi e formazioni del simpatico che ne sono la via principale. L'atto chirurgico consiste, sia nel taglio della catena simpatico-cervicale sinistra, sia nella ablazione di una sua stazione d'arresto: intervento benigno; complicazioni rare ed evitabili. I miglioramenti in una metà dei casi furono oltremodo notevoli, secondo statistiche su 30 operati da uno stesso chirurgo, già un anno fa. Ed è certo che i successi sarebbero più numerosi, se non si attendesse fino a quando il caso sia divenuto addirittura disperato.

Più impressionante è la chirurgia sul pericardio, che è un sacco a doppia parete involuppante il cuore, del quale protegge e facilita i movimenti pur seguendoli passivamente. In certe malattie, dette pericarditi croniche, avviene che il cuore resti legato al pericardio da aderenze, o che aderenze fissino il pericardio ad altri organi, impedendo a questi di seguire il cuore nei suoi movimenti. Risultato ne è la difficoltà crescente per questo organo, di soddisfare al suo compito; e una fatale insufficienza circolatoria. Grazie a nuovi ardimenti chirurgici le aderenze son tolte e il paziente ricupera una esistenza quasi normale.

In confronto ai due suaccennati interventi, il terzo, «quello sul cuore», è di una audacia ancor superiore, che arriva a riconoscere anche persona la quale sappia appena di sfuggita come è fatto quel viscere. Conformazione non semplice con i suoi orifici, gli uni che lasciano passare il sangue dalle due cavità dette «orecchiette» alle due cavità dette «ventricoli»; gli altri dal ventricoli ai polmoni e ai visceri, all'inizio dell'arteria polmonare e aorta. La complicazione è nell'esistenza di valvole che regolano il passaggio del sangue per questi orifici, con un gioco tanto ammirevolmente disposto che esso trova sempre permeabile l'orificio per il quale deve passare e chiuso quello che gli deve sbarrare la strada.

Vi son casi ove le fasi divengono irregolari, e precisamente quando le valvole chiudono poco, e il sangue «ritorna indietro»; o restano «mezze chiuse» ed il sangue non progredisce. I farmaci arrivano quasi sempre ad impedire al malato di soffrire di queste anomalie; «e dato che ne soffra» si deve aggiungere, perchè il più delle volte a per lungo tempo, avviene una «compensazione» nell'interno del cuore stesso. Ma capita pure che le valvole siano refrattarie alla medicina. E' nel restringimento di una valvola che la chirurgia trova la migliore indicazione. Anni fa Tuffier osò mettervi un dito per dilatare il passaggio del sangue dall'orecchietta al ventricolo sinistro. Il suo operato sopravvisse otto anni. Più tardi i chirurghi introdussero nell'organo uno strumento per incidere i bordi delle valvole.

Se il battito cessa

Tecniche sorprendenti nei casi di cianosi per malattia congenita del cuore, ove restano aperte comunicazioni fra i due ventricoli e il sangue per ciò non si arricchisce di ossigeno, salvarono numerose altre vite di bambini.

Tutti questi risultati sono eccezionali. Oltre alla difficoltà della tecnica vi è il pericolo che il cuore si metta a fibrillare, anzichè contrarsi; che si arresti e non sempre il massaggio del cuore riesce a rianimarlo. L'eccezione cesserà il giorno, che si annunzia vicino, in cui potrà essere impiegato correntemente sull'uomo un metodo capace di permettere l'intervento sul cuore, tenendo a riposo il cuore.

Lo scoglio maggiore in questi interventi era appunto dato dal fatto che un'eventuale cessazione dei battiti del cuore avrebbe danneggiato immediatamente il cervello. Quest'organo non può rimanere senza ossigeno che per brevissimo tempo. Bisognava mantenere l'irrorazione centrale. Con i dispositivi immaginati, esperimentando su cani, da Crafoord, e Andersen, il sangue viene ossigenato fuori dai polmoni; viene pompato nelle arterie che vanno al cervello, e che sono state prima funzionalmente (con morsette) separate dal cuore. E' in altre parole resa possibile la circolazione sanguigna al di fuori del cuore, mentre un apparecchio carica il sangue di ossigeno.

Con questo dispositivo applicato sull'uomo entrerà in azione, accanto al cuore artificiale di cui si accinse, il cuore artificiale, capace di compiere, sia pure per pochi minuti, il lavoro del vero cuore, e di permettere operazioni prima considerate estremamente rischiose.

Dottor By

ESTRATTO DI SENTENZA PENALE

Con sentenza in data 28-5-1949 passata in giudicato il 28-7-1949 il Pretore del Mandamento di Novara

HA CONDANNATO

PROVERA LUIGI di Nicola e fu Pavesio Teresa nato ad Alessandria il 23-4-1914 e residente in Novara, via Fratelli Rosselli 10, esercente, per essersi accertato in Novara il 7 gennaio 1948 che nell'esercizio della sua attività commerciale consegnava ai richiedenti Lana Borgosesia prodotti di diversa origine e qualità;

Reati perseguiti in base a denuncia 12 marzo 1948 della Manifattura di Lane in Borgosesia; (reato pp. dagli artt. 515-518 C.P.).

Omissis

PER QUESTI MOTIVI

Visti gli artt. 517, 515, 132, 133, 36 C.P. 477, 483, 489 C.P.P. Dichiara che il fatto addebitato costituisce il resto di cui all'art. 517 C.P. modificando in tale senso la rubrica, e, dichiarato Provera Luigi colpevole di tale resto, lo condanna alla pena della multa di L. 50.000 ed al risarcimento dei danni verso la Manifattura di Lane in Borgosesia da liquidarsi dal Giudice Civile competente avanti il quale rimette le parti a sensi dell'art. 489 cod. proc. pen. Condanna il Provera Luigi al pagamento della spese di costituzione e rappresentanza di parte civile che liquida in L. 35.000 ed al pagamento delle spese processuali e tassa di sentenza.

Ordina la pubblicazione per estratto della presente sentenza, a spese del condannato, sui giornali «La Stampa» e «Corriere della Sera».

Per estratto conforme all'originale.

Novara, 29 luglio 1949.

Il Primo Cancelliere

Dott. GAETANO BELLEZZA

Con gli occhiali da sole nella notte di Broadway

Non è una strada di perdizione; essa glorifica un mondo ricco, quasi innocente, scintilla di sforzosi richiami e inviti; ma in quello splendore l'uomo si sente disperatamente solo

(Dal nostro inviato speciale)

New York, agosto.

Di giorno Broadway non esiste. Di giorno Broadway ha il valore che ha la lampada posata sul vostro favolo o pendula dal soffitto della vostra stanza quando splende il sole: una cosa spenta, morta, inutile. Di giorno Broadway è una delle più banali strade del mondo, una stradona popolare, un boulevard senza carattere, una avenida senza temperamento caduta per errore nel cuore del nobile centro cittadino, un'arteria di quart'ordine, con negozi di quart'ordine, gente di quart'ordine, traffico di quart'ordine.

«Cosmogonia di fulgori»

Di giorno, con la luce del sole, Broadway ha perfino in apparenza di un retroscena di teatro (di quart'ordine) — la stessa squallida tristezza di cosa provvisoria — l'apparenza d'un paloscenico visto davvicino, dalle quinte, con la rivelazione degli squallidi trucchi meccanici per lo spettacolo: le scene di cartone, il pollo di cartapesta, la macchina per il «temporale», per il «vento» e simili. Di giorno Broadway è un fatto posticcio, fittizio. I giganteschi manifesti pubblicitari, gli immani impianti per le insegne elettriche dei negozi, dei teatri, dei cinematografi, dei bar, dei restaurants, dei locali notturni, dei tabarins, delle sale da ballo e via dicendo ricordano gli scheletri di legno che sostengono i rossi dei grandi fuochi d'artificio, delle cordicelle e girandole, quegli scheletri che poi di notte naufragheranno nel buio e dai quali nasceranno meravigliosi giochi di luminarie, stelle, comete, fiori, draghi accesi. Di giorno Broadway è come una fontana senza acqua.

Broadway nasce di sera, come i teatri, come le sale dei teatri. Ogni sera, a New York, si assiste al miracolo della strada: e di una strada regina. Le case, i negozi le vetrine, le piste dei marciapiedi, perfino i neri asfalti, perfino la gente — uomini donne bambini vecchi ragazzi — e la stessa atmosfera, e le stesse nuvole in cielo, sono, prendono fuoco, ardono, si trasformano in altrettanti blocchi di luce elettrica, abbagliano. Dai tetti dei grattacieli alle facciate delle case più pure le più modeste, migliaia, centinaia di migliaia, milioni di lampade elettriche entrano in ballo con una violenza e una allegria così aggressive che l'occhio ne è umiliato. «Orgia di luce», sapocalisse di raggi, cosmogonia di fulgori, «tempesta sfavillante» e altre trite immagini del genere non potrebbero mai tradurre lo spettacolare ineffabile stravaganza della illuminazione di Broadway, dei suoi deliranti palpiti, dei suoi fantasmagorici brividi, delle sue rutilanti acrobazie. Parole luminose, sigle luminose, visate luminose, grida luminosi stampati nella notte con alfabeti mostruosi, con iconografie grottesche, con simbologie magniloquenti. Ordini, suggerimenti, consigli, ricette, allarmi luminosi: «Bevete la tale bibita!... Comperate la tale camicia!... Ricordate l'apparecchio radio tale!... Spaghetti!... Gulash ungherese!... Penne stilografiche così e così!... Scarpe Ipsilon!... Tartarughe arrosto!... Penicillina Alfa!... Pizza napoletana!... Albergo piccolo!... Albergo grande!... Sandwiches!... Aria condizionata!... Il più bel cappello!... Il miglior ombrello!...».

Tutto ciò che si desidera

Un inferno di fantasmata, una babele di vanagloria pubblicitaria, tutti tradotti in trovate elementari ma di guerra colossali: una battaglia lunga decine di metri sulla facciata d'un palazzo; un fumatore dalla faccia alta venti metri buttando dalle ciclopiche labbra boccate di fumo grosse come sbuffi di locomotiva; una autentica cascata d'acqua gettata sul tetto d'un edificio a investita da luci cangianti. Gambe femminili di luce, bicchieri di luce, pasticche medicinali di luce, motori di luce, orologi di luce, reggipetti, mutande, cappelli, automobili, macchine da scrivere di luce.

Centinaia di migliaia di interruttori automatici, di relais, di isolatori, di tastiere pirografiche, di apparati meccanici lavorano dietro a questa mastodontica impalcatura luminescente. Con gli interruttori e le lampadine delle pubblicità di Broadway si potrebbe dare l'illuminazione a una città della grandezza di Bologna. Dalle pensiline dei teatri e dei cinema di Broadway, imbottite di materassi abbaglianti di luce elettrica, piove sul passante un calore di stufa, i fotografi ambulanti lavorano tranquillamente, con la loro Leica puntata sul passante e lo accecano in pieno, come se in cielo splendesse il più bel sole di mezzogiorno. Talvolta porta al naso gli occhiali da sole, per Broadway, di notte.

Broadway è la strada più affollata del mondo, di notte. Migliaia e migliaia di persone fluiscono sui marciapiedi, vanno trascinando le scarpe fra i giornalini che offrono le ultime edizioni dei tabloids e gli imbonitori dei dancing o delle sale di spettacoli. A queste persone sterilite e abbacinate Broadway può offrire tutto quel ch'esse desiderino, di notte, come fosse giorno: un barbiere pronto col rasoio in pugno, un paio di calze nylon o un completo grigio da passeggio, una sala di taxi-girls o un pranzo alla napoletana, una massaggiatrice o un bagno turco, un teatro di varietà o un medico psicanalista, una partita di pugilato o un piede artificiale. Si può prendere con dieci scilli e acquistare una pelliccia di diecimila dollari, se si vuole, a Broadway, alle tre di notte, sotto quell'urgano di luce.

Un fenomeno come quello di Broadway è possibile forse solo a New York, sola nell'America di New York. Un fenomeno che glorifica un mondo ottimista, elementare, dinamico e in fondo innocente, ricco a miliardi e fiducioso nel successo anche a patto di apparire mascherone, ignaro della magrezza di uno stile, entusiasta del volume e della quantità. Fuori a Broadway si cercherebbe quella atmosfera di perdizione che palpita in certi celebri quartieri notturni di Parigi o di Bombay. Il più delle volte l'americano che passeggia di notte per Broadway si accontenta di bere un ice-cream-soda o di mangiare un sandwych di insalata di pollo: quei bar coi banconi lunghi conto metri, con tremila seggiolini in fila davanti ai barmen, finiscono col vendere il più delle volte un bicchiere di gassosa, un gelato e un panino imburrato. Bisogna essere molto buoni d'animo per credere in Broadway, molto miti per divertirsi a Broadway, molto vergini per tollerare Broadway. All'uomo d'animo malizioso, di sentimenti elaborati, di esperienza filtrata, Broadway tutt'intera appare come una monumentale ragazzata, un monumentale gioco di ragazzo ricco a milioni. E' per questo forse che Broadway non riesce ad essere un fatto umano come la intendiamo noi, tristi e vecchi europei, e, non riuscendo ad essere un fatto umano, alla fin fine si riduce a un fenomeno freddo, esangue.

Come se fosse giorno

Con tutte le sue cateratte di luce; con tutti i suoi scintillanti fiumi d'automobili; non fatta la sua congestionata vita di mille come se fosse pieno giorno, più che se fosse pieno giorno; con tutte le «premières» dei più costosi films, dei più sfarzosi vaudevilles; con il mendicante che sacca l'organino sfiorando il businessman che esce dal celebre speak-easy; sì, Broadway non riesce ad essere una strada nel senso umano della parola, una vera viva e palpitante cosa di quei sensibili corpo che è una città. Non riesce ad affratellare gli uomini gli uni agli altri, non riesce a dar loro il calore della passeggiata, la cordialità degli incontri fuori di casa, il gusto dei quattro passi all'aperto.

La gente che passeggia per Broadway, di notte, d'estate — migliaia di piccoli impiegati con le mogli e magari il bambino in carrozzina, migliaia di operai, migliaia di turisti, migliaia di perdigiorno e perdinotte; e i negri, e i cinesi, e i portoricani, e gli italiani, e i tedeschi, e gli svedesi eccetera — è disperatamente sola, disperatamente isolata nel suo proprio mondo personale, nelle cerchia dei suoi casi personali, nella cornice della sua personale privatezza. Le parole che uomini si scambiano Pun l'altro, le strette di mano, gli sguardi vengono polverizzati in quel ribollimento di luci fuori di misura, di ritmi fuori di misura, di grafia fuori di misura. Più mastodontici, mirabolanti e stridenti gli aspetti della strada, più piccino l'uomo, più solo, più inerme e quindi più inconsciamente portato a isolarsi.

Molte sere, molte notti, io sono passeggiare per Broadway. Di vado solo solato, o con qualcuno, uomo o donna, amico o conoscente. Di arrivo dal buio delle strade laterali (illuminate non niente al confronto degli splendori di Broadway) come la farfalla dal buio della campagna va verso la lampada che a sulla arde nella casa. Avverto in me questo dolente sentimento d'essere un insetto attratto dalla luce, di essere portato inconsciamente verso la luce precisamente come la falena, la sansara. Avverto nelle migliaia di passanti la presenza della stessa sensazione oscura ma viva, lo stesso interiore inevitabile richiamo. Penso che a un certo momento io, i passanti, si debba a un tratto spiccare il volo, come insetti, e andare a cozzare miseramente contro il quadro scintillante d'una reclame di whisky o di giarrettiere per signora, così come il moscerino cozza contro la lampada.

Venire via da Broadway mi costa la stessa fatica che deve costare alla farfalla notturna staccarsi dal globo della lampada attorno alla quale ebbe a ballare inutilmente, per poi riprendere il volo, — attraverso la finestra aperta, — nell'aria buia della notte, dove dormono le piante e dove è dispiolta la luminescenza blanda e armoniosa del cielo.

Virgilio Lilli

Prendisole «gaucho» preferito dalle stelline americane

DOPO LA RAPINA ALL'AGA KHAN

Picchetti armati a Cannes per proteggere i turisti

«La polizia sulle tracce dei banditi - Il principe intanto offre pranzi agli amici»

(Dal nostro inviato speciale)

Cannes, 5 agosto.

La polizia sarebbe sulle piste dei rapinatori dell'Aga Khan e della Begum? Martedì pomeriggio le investigazioni erano unicamente locali. Esse hanno considerato fin da giovedì un quadro più vasto, investendo Nizza e Marsiglia nel campo delle loro ricerche.

Del grande porto mediterraneo già parlavamo stasera la notizia della rapina. Non c'è nessun dubbio che là è stato organizzato il piano audacissimo e meticolosamente preparato. Ne è una riprova il fatto che gli ispettori centrali Mevel e Battini, specialmente incaricati dell'inchiesta, sono partiti per Marsiglia, mentre il commissario Egiene continua l'inchiesta a Cannes.

Ho intervistato prima della sua partenza per Marsiglia l'ispettore Battini della brigata mobile di Nizza. Egli mi ha detto circa l'andamento dell'inchiesta:

— Ho ordini formali sulle informazioni da trasmettere alla stampa. Un'indiscrezione farebbe crollare tutto l'edificio dell'investigazione.

E non ha voluto dire di più. Che la polizia sia sulle tracce della temibile banda appariva da un fatto. L'ispettore Mevel si è lasciato sfuggire con un corrispondente dell'Espoir di Nizza che dall'inchiesta è stato assodato matematicamente che i banditi hanno trascorso la notte immediatamente seguente la rapina in un piccolo albergo di Nizza. Quale sia questo accogliente locale è per ora un segreto. Inoltre, tutto è venuto in chiaro riguardo alla macchina rubata non già a Parigi, come qualcuno ha riferito, ma a Marsiglia nel maggio scorso.

A quanto si dice qui, i quattro rapinatori apparterrebbero a una banda fortemente organizzata, che ha addentellati in tutto il Sud-Est della Francia. Si parla molto insistentemente di un individuo, del quale la polizia tace evidentemente l'identità, non già come autore, ma come persona informata del colpo prima che avvenisse. Si tratterebbe di un certo René Girière detto René la Canne, evaso dal carcere di Villejuif in compagnia di un suo complice, tale Buisson.

Continua intanto l'allarme nella colonia dei villeggianti. Molte ville di banche, grandi alberghi, locali notturni a Cannes sono sorvegliati di picchetti armati. E' una specie di stato d'assedio contro il banditismo, che non è fatto certo per tranquillizzare i numerosi turisti soggiornanti sulla Costa Azzurra.

Intanto i «derubati» a Deauville conducono vita placida. A parte il fatto che essi sono ampiamente assicurati, è da notare che l'Aga Khan e la moglie hanno preso la cosa con estremo sangue freddo. I giornali riferiscono che il potente e ricchissimo indiano ha dato ieri un pranzo agli intimi al casinò di Deauville. Erano a tavola, oltre la Begum, anche il figlio Ali con la moglie Rita la quale, a quanto si dice, dovrebbe fra non molto essere mamma per la seconda volta.

a. n.

Salvata a Montevideo la casa che ospitò Garibaldi

(Nostro servizio particolare)

Montevideo, 5 agosto.

(d.s.) - La casa che qui abitava Garibaldi al tempo della difesa della città è stata salvata. Nell'imminenza dell'asta pubblica che era annunciata per il 28 luglio, gli italiani si sono mossi, e con ammirevole zelo, per evitare che questo ricordo storico, caro soprattutto a noi che abitiamo il culto dei ricordi, andasse perduto. Si è costituito un Comitato di figli di italiani che ha messo il ferro sulla vendita offrendo una garanzia di 34 mila pesos uruguayani, pari a 8 o 9 milioni di lire italiane. E ora sorge il problema del destino di questa umile casetta a un piano che si trova ubicata in una località centrale di Montevideo. Si è parlato di adibirla a Casa d'Italia; ma nella sua attuale struttura non potrebbe essere impiegata a questo scopo. Demolirla allora, per costruirvi un nuovo edificio sulla stessa area, con una lapide che ricordi come qui sorgesse la casa che ospitò Giuseppe Garibaldi? Il cimelio storico andrebbe comunque in tal modo distrutto e, se non cancellato, certamente illanguidito il ricordo dell'Eroe. Ma i tempi non sono propizi per creare nel cuore della città in pieno sviluppo una specie di piccolo sacrario circondato di sola venerazione. E' problema che dovranno risolvere gli italiani dell'Uruguay secondo le necessità e secondo la loro stessa reverenza.

In ogni modo è già un segno confortante che dimostra quanto sia viva questa reverenza, il loro tempestivo intervento che ha impedito che la speculazione implacabile si impadronisse dei muri della piccola casetta per demolirli ed edificarvi al posto qualche magazzino moderno. Il che sarebbe una specie di profanazione, quando si pensi che in questo sito il generale passò le ore drammatiche della giovinezza tutte intese alla libertà di questa sua seconda patria, prima di venire a combattere per la libertà d'Italia.

Se a Montevideo sorgerà, nel nome di Giuseppe Garibaldi, una Casa d'Italia, ci si chiede: quando si avrà anche a Buenos Aires un'analoga provvida istituzione? A Buenos Aires non vi sono cimeli garibaldini da riscattare, ma esiste un palazzo che ha anche nel suo cuore un ampio, magnifico teatro, palazzo centralissimo e moderno, offerto dalla munificenza di italiani in Argentina, che è stato costruito e donato a questo scopo, e che invece attualmente ospita gli uffici del nostro consolato. Sarebbe il caso di ripristinare la sua destinazione iniziale, di riattivare i suoi locali a funzioni di cultura e di propaganda italiana, trasportando altrove gli uffici dei consolati che appartengono ad amministrazioni governative i cui scopi sono burocratici e che occupano uno spazio che va restituito ai nobili scopi che aveva in origine.

La festa del libro a Sanremo

Sanremo, 6 agosto.

Con l'intervento di tutte le autorità provinciali si è inaugurata stamane la seconda festa del libro italiano, alla quale partecipano le più importanti case editrici e presentano i più noti scrittori e scrittrici. La manifestazione ha avuto luogo lungo il corso Mombello, dove sono stati predisposti i banchi di vendita dei libri che ospitano la migliore produzione italiana. Fra gli scrittori presenti vi sono Gotta, Mansoni, Giuppi Veneziani, Bonaventura Tecchi, De Martino, Fratini, Cavasna, Lopez, Bonti, ecc. La festa si concluderà domani, domenica, con un importante raduno di scrittori al Morgana, dove questa sera si è tenuta l'annunciata «notte» in bianco che ha richiamato a Sanremo oltre 20 mila spettatori.

MAL DI SCHIENA

Dovuto spesso ad anomalie renali

LA VITA NON È piacevole quando siete tormentati da mal di schiena, dolori reumatici, muscoli e giunture rigidi e dolenti, lombaggini e disordini urinari comuni causati da azione lenta dei reni.

Perchè tollerare dolori e disturbi, quando potete ricevere il vostro benessere prendendo le Pillole Foster per i Reni? Esse stimolano e purificano i reni lenti e così sbarazzano il sangue dell'eccesso di acido urico e dalle altre impurità che altrimenti potrebbero accumularsi nell'organismo e causare complicazioni. Le Pillole Foster hanno aiutato molte migliaia di persone; lasciate che aiutino anche voi.

Chiedete al vostro Farmacista le **PILLOLE FOSTER**

INSETTICIDA LIQUIDO all'OCTA-KLOR

- contro mosche e zanzare d'ogni specie
- ad azione immediata e persistente

INSETTICIDA IN POLVERE

- contro scarafaggi, tarme, pulci, pidocchi, cimici, ecc.

INSETTICIDA ATOMIZZATO

- la nebbia che uccide istantaneamente tutti gli insetti
- e diffusione rapida ed uniforme

BOMBRINI PARODI-DELFINO

INFORMITALIA qualsiasi informazione indagine e ricerca ovunque

Salvemini e Giolitti

Abbiamo ricevuto da Gaetano Salvemini una lettera che si riferisce all'articolo di Acj, Matrimonio necessario, apparso su queste colonne or son 8 mesi. La pubblichiamo con una nota di risposta del nostro collaboratore.

Torino, 3 agosto 1949.
Signor Direttore
de La Stampa,

Da un articolo firmato Acj e pubblicato ne *La Stampa* del 24 luglio, apprendo 1) che Giolitti, nel primo decennio di questo secolo, aveva il piano di «sorreggere anzitutto la evoluzione del proletariato settentrionale aiutando il nucleo progrediente da cui in un secondo tempo avrebbe dovuto svilupparsi la colonizzazione del Mezzogiorno»; e 2) che io avendo riconosciuto questo fatto, ho fatto onorevole ammenda dei giudizi da me formulati su la politica meridionale dell'uomo che definii «il Ministro della malavita».

Le sarei obbligato se mi permettesse di affermare sul primo punto che della intenzione attribuita da Acj a Giolitti, io ho avuto notizia per la prima volta quando ho letto il suo articolo. Per quanto io sappia, Giolitti non ebbe mai, o almeno non manifestò mai, l'idea di provvedere «in un secondo tempo» ai bisogni dell'Italia meridionale dopo aver messo a posto il proletariato dell'Italia settentrionale. Per quanto io sappia, l'idea che Giolitti ebbe e che applicò con coerenza e fermezza degne di miglior causa, fu quella di mettere a profitto le condizioni coloniali dell'Italia meridionale per ricavarne una massa di manovra parlamentare, consistente in duecento ascari pronti a servirlo fedelmente nella Camera, a Roma, come lui metteva al loro fedele servizio i prefetti nei loro collegi. Vendeva i prefetti, e comprava i deputati. Quali prove può dare Acj della sua affermazione?

2) Io ho mutato opinione, in quest'ultimo mezzo secolo — e l'ho detto senza scappatoie, com'era mio dovere — non sull'opera di Giolitti nell'Italia meridionale, ma sulle possibilità che l'Italia meridionale trovi colle sue sole forze la via verso un avvenire meno sciagurato. Non vedo come da questo fatto Acj possa ricavare la conclusione che io ho mutato opinione anche sulla politica meridionale di Giolitti.

Anche se Acj dimostrasse con prove convincenti che Giolitti pensava di provvedere in un secondo tempo alla felicità dell'Italia meridionale, non vedo come da questa documentazione si possa logicamente arrivare alla opinione che Giolitti non doveva essere criticato e combattuto per quello che faceva in attesa di quel misterioso secondo tempo, per sfruttare senza scrupoli le condizioni della futura colonia, e per aggravarle sfruttandole.

I metodi usati da Giolitti nell'Italia meridionale furono generalizzati da Mussolini a tutta l'Italia. Su questo punto io non ho cambiato opinione.

Con perfetta osservanza
Gaetano Salvemini.

Se Gaetano Salvemini avesse letto più attentamente l'editoriale Matrimonio necessario *del 24 luglio avrebbe notato che la chiusura del suo articolo del Ponte chiudeva con virgolette; dopo di che l'autore dell'editoriale cominciava il proprio commento con le parole: «Giolitti aveva dunque ragione sorreggendo anzitutto l'evoluzione del proletariato settentrionale, ecc.». Non dunque attribuzione a Salvemini di una interpretazione della politica giolittiana che egli tuttora respinge, bensì accenno a tale interpretazione, che è stata sviluppata altrove, in uno studio, dello stesso autore dell'editoriale che sta per uscire nel fascicolo del Ponte di agosto, dedicato al Piemonte. Se i lettori della* Stampa *vorranno intanto riportarsi alla lunga introduzione, scritta recentissimamente da Salvemini al volume* L'età giolittiana, *del suo scolaro W. C. Salomone, appena tradotto a cura dell'editore De Silva, troveranno a pag. XXVIII questo giudizio complessivo: «Giolitti non fu migliore, ma non fu neanche peggiore di molti politicanti non italiani (a pag. XXIII, alcuni di questi politicanti esteri sono nominati: Roosevelt, Baldwin, Chamberlain, Churchill...») e fu certo migliore dei politicanti italiani che gli succedettero, e piuttosto questi furono assai peggiori».*

Nella lettera sopra riportata Giolitti fa invece figura di precursore di Mussolini in certi metodi canagliteschi, e il prof. Salvemini tiene a proclamarsi impenitente antigiolittiano.

Tuttavia egli non è certo, come dicono i francesi, à une contradiction près, e non c'è spazio qui per collezionarle. Ci preme soltanto dichiarare che la contaminazione che egli fa del periodo giolittiano con quello fascista non risponde alla verità storica, e non può essere accolta.

Acj.

Congresso degli esponenti europei della radiodiffusione

Stresa, 6 agosto.

Una serie di importanti riunioni ha avuto inizio oggi nei saloni del Grande Albergo Isole Borromee fra i principali esponenti delle società europee di radiodiffusione, nessuna esclusa. Queste, com'è noto, sono accentrate in tre grandi organizzazioni: una, l'Organisation International de Radio-diffusion con sede a Bruxelles, di cui è presidente il belga Kuypers; l'altra, la Union International de Radio-diffusion con sede a Ginevra; presieduta dallo svizzero Conus e la terza, la British Broadcasting Corporation per l'Inghilterra, presieduta dal comandante Jacob.

Per l'Italia sono presenti il presidente della RAI on. Spataro, il direttore generale comm. Sarnesi e il segretario dott. Zaffrani. Le riunioni si protrarranno per diversi giorni e hanno per principale scopo quello di studiare, oltre che i diversi problemi tecnici, la possibilità di concludere un accordo generale col quale si possa giungere a una unificazione europea completa almeno in questo campo, in cui il compito dovrebbe essere facilitato dal fatto che le onde radiofoniche non conoscono né confini politici, né ostacoli materiali.

Inaugurato a Borgoforte il nuovo ponte sul Po

Mantova, 6 agosto.

Ha avuto luogo ieri mattina a Borgoforte l'inaugurazione del nuovo ponte ferroviario sul Po con la presenza del Sottosegretario al Trasporti on. Mattarella, membri parlamentari ed autorità

Il Segretario Generale dell'O.N.U., Trigve Lie, trascorre le vacanze in una sua tenuta presso Oslo

Arrestato per un omicidio commesso nell'Alessandrino

Verona, 6 agosto.

Su mandato di cattura emesso dall'autorità giudiziaria di Alessandria i carabinieri di Castelbario hanno tratto in arresto oggi a Villimpenta il 25enne Mario Bielli, di Bruno, da Gazzo Veronese, il quale nei giorni immediatamente susseguenti alla liberazione, uccise a Larme, in provincia di Alessandria, tale Giovanni Benso, del luogo. L'assassinio avvenne per motivi esclusivamente politici. Subito dopo il fatto il Bielli espatriò recandosi in Jugoslavia, assieme ad altri elementi comunisti come lui. Giorni fa però i carabinieri di Roncanova in collaborazione con quelli di Castelbario vennero a sapere che l'assassino, stanco del regime titino, aveva fatto ritorno al paese natio, recandosi poi a Villimpenta, dove era capito di un amico, tale Arnaldo Formigari, di anni 28. Una perquisizione condotta nell'abitazione del Formigari portò all'arresto del fuggitivo che è stato ora tradotto alle carceri a disposizione del tribunale di Alessandria. Anche il Formigari è stato tratto in arresto e denunciato per favoreggiamento. Pare che l'episodio di sangue di cui si è reso responsabile il Bielli non sia un caso isolato. L'autorità giudiziaria di Alessandria ha spiccato infatti numerosi mandati di cattura per episodi analoghi avvenuti nella zona

NEL GIRO DELLA SVIZZERA

Vittoria finale di Weilenmann

Barozzi e Sforacchi, primi degli italiani, al quinto ed al sesto posto - Schaer si impone con distacco nell'ultima tappa

(Dal nostro inviato speciale)
Zurigo, 6 agosto.

In partenza da Basilea, dopo il via dato in rigoroso orario, Diggelmann con Kuhn e Schenk se la danno immediatamente a gambe secondo la buona usanza. Quando i tre hanno più una trentina di secondi di vantaggio un altro terzetto tiene il volo: il compagno Lang, Guyot e Fondelli. Dopo di che assistiamo a una impresa mirabile di Danilo Barozzi che se la svigna da solo e va a raggiungere coloro che l'hanno preceduto.

Poichè la distanza diviene ben presto rilevante l'azione di Barozzi assume una importanza eccezionale. La cosa può significare per il ragazzo la conquista del terzo posto in classifica a spese di Stettler e di Brulé. Ma la malasorte non è ancora stanca di avverare gli italiani: Barozzi improvvisamente fora. Ripara con sollecitudine ma non fa in tempo a rimontare in sella che il gruppo gli piomba addosso e l'imprigiona. Il suo sogno è finito.

A Balsthal il trio fuggitivo ha 1'30" sul manipolo di cui faceva parte Barozzi e 7'45" sul grosso. Rossello, Sforacchi e Metzger tentano a loro volta di evadere e Danilo non ha alcuna esitazione e si butta sulle loro ruote e dà il suo generoso contributo. Il quartetto fila a ritmo velocissimo e ben presto avvista il gruppo sul quale è Fondelli. Ormai non sono più che a 100, che a 50 metri, ma alle porte di Oensingen la sfortuna attende ancora al varco il bolognese il quale è tradito da un secondo tubolare. Perduto il valido appoggio del giovane fuoriclasse di Marco Cimatti, il trio perde terreno e finisce coll'essere di nuovo assorbito. A Olten il trio elvetico precede i resti di Fondelli di 2' esatti e il grosso di 7'

Dopo Zugo, dove è stabilito il controllo-rifornimento, e la città di Arth si dà la scala del Rothenthurm, la cui maggiore difficoltà è data più dalla mancanza di asfalto che non dal dislivello e dalla lunghezza. Diggelmann scatta alla fine delle prime rampe e raggiunge primo il traguardo della montagna, ultimo della serie, precedendo Schaer che ha piantato tutti i suoi compagni, di 1'30"; e Schenk di 1'43".

La corsa procede con ritmo velocissimo. Fritz Schaer è oggi scatenato; egli si avvicina sempre più a Diggelmann ma il traguardo è ormai a tiro. Quando Schaer ha avvistato Diggelmann, a quest'ultimo improvvisamente salta la catena, cosicchè viene superato senza colpo ferire. Intanto Adolfo Verschueren, specialista in fughe solitarie, ha abbandonato i compagni e superato Schenk aggiudicandosi il terzo posto, mentre Fondelli, Kündes e Peeters sono stati raggiunti da Lang e Guyot, ma in cambio hanno inghiottito lo stesso Schenk. Nella volata del sestetto lo svelttissimo Peeters ha la meglio su Lang, su Guyot, su Schenk, Fondelli e Zbinden nell'ordine. Il ritardo di questi sei è di circa 9'. Il volatone del grosso fa registrare l'affermazione di Renzo Zanazzi che precede Noetzli, Sforacchi, Braun, Stettler, Ronconi, Simonini ecc. mentre Barozzi avvilito da tanta sfortuna e forse con poca pratica di un cattivo filo cementi come quello di Oerlikon si accontenta di tagliare il traguardo senza minimamente lottare per una posizione migliore.

Si è chiuso così, in forma apparentemente grigia per gli italiani, il Giro della Svizzera nel quale speravamo partiti con il conforto di un pronostico internazionale generalmente a noi favorevole.

G. Sabelli Fioretti

ORDINE DI ARRIVO
della tappa Basilea-Zurigo (km. 238)

1. Schaer (Sv.) in ore 6 9'42"; 2. Diggelmann a 9'5"; 3. A. Verschueren a 4'; 4. Peeters a 9'6"; 5. Lang; 6. Guyot; 7. Schenk; 8. Fondelli; 9. Zbinden; 10. Zanazzi a 11'34"; 12. Sforacchi; 15. Ronconi; 16. Simonini; 19. Rossello;

CLASSIFICA FINALE

1. Weilenmann G. (Sv.) in ore 55 36'17"; 2. Aeschlimann G. (Sv.) a 5"; 3. Stettler (Sv.) a 11'59"; 4. Brulé (Fr.) a 13'20"; 5. Barozzi (It.) a 17'46"; 6. Sforacchi (It.) a 23'39"; 7. Rossello (It.) a 25'23"; 9. Ernzer (Luss.) a 28'26"; 10. Peeters (Belgio) a 33'26"; 11. Ronconi (It.); 13. Cecchi (It.); 15. Fondelli (It.); 16. Coltur (It.); 17. Simonini (It.); 28. Giudici (It.); 31. Zanazzi (It.); 33. Salimbeni (It.).

CLASSIFICA
G. P. DELLA MONTAGNA

1. Metzger p. 35; 2. Rossello V. p. 32; 3. Brulé p. 30; 4. Weilenmann p. 20; 5. Schaer p. 15 1/2; 6. Aeschlimann G. p. 11.

L'ultima selezione per Copenaghen

Anche Magni alla partenza della Milano-Modena

(Dal nostro inviato speciale)
Milano, 6 agosto.

Operazioni di punzonatura a scartamento ridotto, quelle di oggi delle Milano-Modena, essendosi presentata solo una parte degli iscritti, l'altra riservandosi di metterai in regola domani mattina. L'elenco dei partecipanti comprende ben 80 elementi.

Ortelli partirà domani a scopo di allenamento. I quaranta giorni di ingessatura, se hanno rimesso a posto i legamenti del ginocchio che lo han fatto ritirare al giro di Romagna, hanno ridotto notevolmente la muscolatura, e solo un lungo e duro allenamento potrà rifargliela.

Anche Bevilacqua sarà al via, ma con ben diverse possibilità: egli non ha partecipato alla riunione bolognese di giovedì sera causa un'indigestione di conseguenze passeggere. Ma dice di sentirsi bene e in forma e spera di fare domani una bella Milano-Modena. Come sapete, egli è candidato anche al campionato di inseguimento a squadre, pare, di Coppi. Ma i tecnici federali vogliono assicurarsi — e ne hanno pieno diritto — delle sue attuali condizioni, che avrebbero dovuto essere collaudate appunto a Bologna.

Una iscrizione inaspettata quella di Corrieri, che ha fatto Bartali stesso per telefono dal Belgio questa notte alle 2, a mezzo di Cinelli. Bartali ha voluto prima sapere se erano stati già scelti tutti gli uomini per Copenaghen, e alla risposta negativa di Cinelli ha soggiunto: «Allora iscriva Corrieri, che va veramente forte».

Il posto che vorrebbe prendere Corrieri sarebbe quello di Leoni, qualora questi non partecipasse alla Milano-Modena e non desse quindi prova e garanzia delle sue buone condizioni, o qualora detta prova risultasse negativa. Al momento in cui vi trasmetto queste note, Leoni non si è ancora fatto vedere, ma la sua signora, interpellata telefonicamente a casa, ha detto che Adolfo era fuori, ma aveva preparato tutto per domani. Non è quindi escluso che egli si presenti alla punzonatura domattina insieme a parecchi altri iscritti. E' giunta inoltre proprio in questo istante una telefonata da Voghera, dove oggi si è tenuta una riunione in pista, che assicura che domattina sarà alla partenza anche Magni. Il via sarà dato da Rogoredo alle 14,30. Si calcola l'arrivo a Modena dalle 19,15 alle 19,30.

Giuseppe Ambrosini

Lotta per la maglia azzurra

Dilettanti alla prova sul circuito di Brescia

Brescia, 6 agosto.

La definitiva selezione per i dilettanti che dovranno rappresentare l'Italia alla prova su strada nei campionati ciclistici mondiali, si svolgerà domani a Brescia sul Circuito delle Mura.

Cattaneo ha graduatamente ridotta l'insalata rosa di azzurrabili dalla quale era partito e nel contempo i più adatti e i meglio in forma si sono allenati convenientemente. Lo svolgimento del circuito delle Mura e non l'ordine di arrivo, fornirà al commissario tecnico il suggerimento per la scelta definitiva. La porta per Copenaghen è quindi aperta si può dire almeno a una ventina di concorrenti poichè per diciotto è tutto approntato e ogni buon conto il passaporto. Le previsioni sulla formazione che verrà diramata domani sera hanno perciò valore di pura e semplice supposizione. Tuttavia, giudicando dalle condizioni di forma in cui si trovano Ilotti, Servadei, Minardi, Iles, Casaschi, Bernardini, Albani, Zanotti, i loro nomi possono essere considerati come quelli che potrebbero figurare nell'elenco dei sei di domani sera.

Dall'ex-campione del mondo Alfio Ferrari si attende particolarmente la prova del fuoco. Il Circuito delle Mura misura km. 5815 e verrà percorso 32 volte per un totale di circa km. 186. Il fondo è perfettamente asfaltato e l'unica salita del dislivello di 20 metri, differisce per soli tre metri di più da quella del percorso di Copenaghen.

La seconda giornata dei campionati del remo

Padova, 6 agosto.

Oggi si è svolta la seconda giornata dei campionati italiani di canottaggio.

Ecco i risultati delle gare odierne: *singolo* (ricupero): 1. Bargagnini (Milano); 2. Der Stephanian (Canottieri Aemida di Torino); *due con timoniere* (ricupero): 1. Canottieri Padova; 2. Sebino; *quattro senza timoniere* (ricupero): 1. Burgo; 2. Querini; *quattro con timoniere* (ricupero): prima batteria: 1. Querini; 2. Moto Guzzi; seconda batteria: 1. Firenze; 2. San Giorgio; (semifinali): prima batteria: 1. Timavo; 2. Sebino; seconda batteria: 1. Querini; 2. Firenze. In seguito a reclamo, Firenze passa al primo posto; *senza a quattro juniores* (finale): 1. Querini 9'5"1/5; 2. Bucintoro 9'12"1/5.

Riunite in assemblea le società di calcio

L'accordo CONI-Torino per il prestito destinato a ricostruire la squadra può considerarsi virtualmente concluso. Le trattative sono giunte alla fase di definizione in tutti i dettagli, con accordi soddisfacenti ambo le parti, sia sulla entità del prestito, che sulle clausole cautelative, e sul tasso d'interesse. Non rimane ormai che consacrare con regolare scrittura la avvenuta operazione.

Circa la campagna acquisti per il potenziamento della squadra, si apprende da fonte attendibile che l'ingaggio di Verdeal è da ritenersi definito. I dirigenti responsabili non confermano, ma almeno lasciano la notizia, come pure lasciano sulle voci circolanti circa contatti iniziati per il trasferimento al granata di Turconi della Pro Patria e di Grazzi della Triestina.

Stasmane, intanto, si riunirà a Milano l'assemblea generale delle società di calcio serie A, B e C. Sarà posta in discussione la relazione morale e finanziaria tenuta dal presidente della Lega, ing. Pedroni; la maggior parte dei contrasti è prevista, però, per la seconda voce dell'ordine del giorno, che con la parola «varie» permetterà ai delegati la più ampia facoltà di interpellanze.

Il pesa massa Belardinelli incontrerà domani sera a Londra l'irlandese Ritchy Monaghan.

Rolando Del Bello - Belardinelli hanno battuto per 6-4, 5-7, 7-5, 6-2 Merlo-Gori nella finale del torneo internazionale di Rapallo. Nelle semifinali del singolare maschile Branovic b. Von Cramm 6-4, 6-4, 6-1 e Mitic b. Merlo 6-1, 6-3, 6-1. La Bossi ha battuto la Neumann per 6-1, 6-2 e la Migliori ha prevalso sulla Kornfeld per 6-0, 6-4.

GIOVEDI' 11 Agosto alle ore 21
al "PALM BEACH„ di Cannes
l'Elite del Mondo
assisterà al celebre
BAL DES PETITS LITS BLANCS
VENITE PURE VOI
Prenotarsi al PALM BEACH di CANNES - Francia
TELEFONO N. 935-00

LA SVIZZERA - LA FRANCIA e PARIGI
BARCELLONA e LE BALEARI
LA COSTA AZZURRA (piroscafo e autopullmann)
LE AMERICHE (aereo)
Viaggi in comitiva e individuali. Programmi ed iscrizioni presso tutte le Agenzie
WAGONS-LITS // COOK

Tidewater Commercial Company - Baltimora
Viaggio per l'AUSTRALIA
Il piroscafo "CONTINENTAL„
di 1ª classe
(dislocamento 18.000 tonnellate)
partirà da GENOVA ai 15 settembre 1949 per
NAPOLI - PORT SAID - ADEN - COLOMBO
FREMANTLE - MELBOURNE - SIDNEY
accettando passeggeri e merci
Per informazioni: VIATUR - GENOVA - Piazza Fontana Marose 2 R - Telef. 25-482 - 26-570 - Telegr. Viatur - Genova

ARTRITI - REUMATISMI - SCIATICHE, ecc.
(FITOTERAPIA PERCUTANEA IPEREMIZZANTE)
METODO SARTORI
Cura Radicale - Migliaia di prodigiose guarigioni
INFORMAZIONI GRATUITE
Scrivere: Cura SARTORI - Fontana dei Francesi
Strada di Pecetto, 215 - TORINO
VERONA - Via Zamboni 6 - Velasco (Treviso) ex Villa Gabbato (Aut. Pref. n. 0639 - 27-7-1946)

MOBILI ARTIGIANI
Corso Vittorio Emanuele, 16 - TORINO
MATRIMONIALI - PRANZO - TINELLI - CUCINE
FACILITAZIONI

Portate la DENTIERA?
non più ALITO CATTIVO... DOLORI ALLE GENGIVE...
APPARECCHI TRABALLANTI... se usate:
LA POLVERE ADESIVA CHE SVILUPPA OSSIGENO
PER-DE-CO
L'OXYNASE in esso contenuto impedisce la putrefazione dei residui alimentari (rifugio e focolaio di germi pericolosi)
DA 35 ANNI USATA NEL MONDO INGLESE
CHIEDETELA NELLE MIGLIORI FARMACIE
Agente generale per l'Italia:
PRODONTA - Via Beaumont 21 - TORINO

STITICHEZZA? PILLOLE DI S. FOSCA

STOFFE PER MOBILI
TAPPETI - TENDAGGI
A. CAVAGNERA - Via Mazzini 3 - Tel. 50-679

Il caldo Vi toglie l'appetito?
MANGIATE:
SIMMENTHAL
IN GHIACCIO CON INSALATA DI STAGIONE
oppure all'olio e limone;
con cipollina fresca;
con pomodori freschi e prezzemolo;
con olive snocciolate e capperi;
con carnetti e patate; cotta all'agro;
oppure in cento altri modi.
LA PIÙ SQUISITA DELLE CARNI
CONSERVATE IN SCATOLA
PRONTA PER L'USO - NUTRIENTE - DI FACILE DIGESTIONE - ECONOMICA
In vendita presso tutti i buoni negozi di alimentari
S. A. SIMMENTHAL - MONZA

UFF. PROPAG. DAVIDE CAMPARI - MILANO

..... Cordial Campari, qualche pezzetto di ghiaccio e un buon spruzzo di seltz.
Si amalgama perfettamente e conserva tutto il delicato aroma del liquore.
Il corretto tenore alcoolico rianima energia e tregua in sete senza appesantire lo stomaco.

Cordial CAMPARI al Seltz
LA BIBITA DELIZIOSA

DA LUNEDI 8 AGOSTO NUOVA APERTURA
O.R.A.P.
IL MAGAZZINO DEGLI OPERAI E IMPIEGATI
con pagamento fino a 30 RATE

VIA GARIBALDI 9
(nel cortile)
TORINO
MOBILI PREGIATI E COMUNI
CAMERE DA LETTO
CUCINE - TINELLI
SALE - SALOTTI
LETTINI
E CARROZZELLE PER BAMBINI
CUCINE ECONOMICHE
FORNELLI A GAS ED ELETTRICI
TUTTO PER LA CASA FINO A 30 RATE

CONCORSO CORA

CORADRY Amaro CORA
QUESTA COMBINAZIONE VINCE UN PAIO DI CALZE NYLON MILLE MIGLIA "RUSCUS„ ★ PREMI TUTTI IMMEDIATI • IL CONCORSO A FUMETTI • 27 COMBINAZIONI DI GIOCO

ULTIME NOTIZIE

Le conversazioni dei capi militari

Londra e Parigi d'accordo

Ove non fosse possibile resistere sull'Oder si terrà la linea del Reno - La situazione della Spagna

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 6 agosto.

I capi americani di stato maggiore hanno ricevuto la stampa prima di partire per Vienna, e l'ammiraglio Denfeld ha precisato ufficialmente in loro nome alcuni punti circa lo scopo del viaggio in Europa e le conversazioni dei giorni scorsi. Ha affermato che esse si sono svolte soltanto sui problemi dell'organizzazione della difesa europea conformemente alle stipulazioni del Patto Atlantico e che le questioni strategiche sono state escluse, così come non si sarebbe parlato dei problemi dell'Estremo Oriente e dell'Indocina.

Non sarebbe stato deciso nulla, nemmeno circa la creazione di un grande quartier generale atlantico, questione che non è soltanto militare, ma anche politica, sebbene parecchi suggerimenti siano stati presentati relativamente alla creazione di un consiglio militare supremo. Le decisioni verranno prese a suo tempo, quando tutte le proposte saranno state esaminate dagli interessati. Lo stato maggiore dell'Unione occidentale, che funziona a Fontainebleau, rimane convocato in vita, almeno per ora, e la partecipazione eventuale delle forze armate tedesche alla difesa atlantica non sarebbe stata discussa.

Queste sono le informazioni ufficiali. E' certo però che l'ammiraglio Denfeld non ha detto tutto. Un funzionario militare francese, col quale mi lamentavo stamane della mancanza di notizie precise, mi ha risposto con un riferimento a Napoleone: « La vigilia d'ogni battaglia, Napoleone sapeva esattamente quali generali e comandanti aveva di fronte a sè, il loro nome, la loro età e le loro capacità; e agiva in conseguenza. Aveva quelle informazioni grazie ai piccoli giornali locali del paese nemico, che sfuggivano alla censura e indicavano, senza rendersi conto della importanza della cosa, il nome del comandante di una guarnigione e gli effettivi approssimativi di essa. I giornali erano ieri e sono anche oggi la miglior fonte di informazione per il nemico e la prima precauzione da prendere è di non dir nulla ai giornalisti. Oppure è bene mentirli su un falso binario, come fanno alle volte gli americani ».

Si deve credere che l'ammiraglio Denfeld ha nulla stampa gli stessi concetti, e quindi che le sue dichiarazioni di stamane non sono esatte?

Sono andato a interrogare un alto funzionario del Ministero della Guerra, che sta vicino al ministro Ramadier. La campana ha reso lo stesso suono. Mi ha detto: « Il viaggio di Bradley e dei suoi colleghi e le conversazioni che abbiamo avuto sono stati utili, l'accordo è completo sebbene nessuna decisione sia stata presa, ma non poteva essere altrimenti, poichè i generali americani non avevano il mandato di negoziare, bensì di informarsi ». (In tutti gli ambienti interessati, siano essi francesi, inglesi, americani o belgi, si insiste sul carattere « informativo » della missione di Bradley e dei suoi colleghi).

Ma l'interlocutore ha inoltre smentito, e nel modo più categorico, le voci circa le divergenze anglo-francesi. Nessun dissenso fondamentale dividerebbe l'Inghilterra e la Francia relativamente alla difesa dell'Europa. L'una e l'altra sarebbero d'accordo sulla necessità di difenderla il più possibile all'est e di resistere sulla linea del Reno, ove non fosse possibile farlo sull'Oder.

(E' esatto che il generale De Lattre de Tassigny ed il maresciallo Montgomery non vanno d'accordo, ma sarebbe per ragioni personali, diciamo per « incompatibilità di carattere »).

E' probabile infine che la tesi francese circa la costituzione di un comitato strategico di quattro membri i quali sarebbero, come previsto, gli Stati Uniti, la Gran Bretagna, la Francia e il Canadà, finisca col prevalere; ieri si smentisce la voce corsa giorni fa secondo la quale l'Italia avrebbe rifiutato di essere rappresentata dalla Francia in tale comitato. De Gasperi avrebbe anzi assicurato il contrario a Robert Schuman. Prevarrebbe ugualmente la tesi della suddivisione strategica regionale, alla quale ho già accennato: Stati Uniti-Canadà; Unione occidentale; Stati Scandinavi; Italia-Portogallo. Il Portogallo verrebbe incluso nel gruppo detto « mediterraneo ». Evidentemente, ciò fa a pugni colla geografia e ho chiesto se non significasse una prossima entrata della Spagna, che sta in mezzo, nel Patto Atlantico.

Il mio interlocutore ha risposto negativamente. Devo dire che non mi pareva sincero. La logica vuole infatti che non si può fare l'Europa occidentale nè atlantica senza la Spagna, come non la si può fare senza la Germania dell'ovest. Essa è già nell'O.E.C.E. e quando, fra un tempo ancora indeterminato ma che non può essere molto lontano, sarà membro anche nell'Unione europea, come le si potrà negare la partecipazione al Patto Atlantico? Si afferma comunque negli ambienti ufficiali che per ora non è il caso di parlarne.

E' certo che il governo francese è contrario ad una entrata della Germania nel Patto Atlantico, poichè ciò implicherebbe necessariamente il suo riarmo e può darsi che gli americani si siano piegati oggi almeno alle ragioni di Parigi: ma domani?

Tutto ciò è molto fluido, ma i primi sviluppi concreti del viaggio europeo di Bradley, Denfeld e Vandemberg non tarderanno a manifestarsi. Essi devono ora redigere un rapporto al loro governo ed è probabile che i crediti per il riarmo dell'Europa vengano votati dal Congresso fra quindici o venti giorni.

m.

Una invenzione tedesca da applicare alle automobili

Francoforte, 6 agosto.

(m.) Un ingegnere tedesco, del quale si tace il nome, ha fatto brevettare nella zona americana una sua invenzione che dovrebbe rivoluzionare la industria automobilistica. Si tratta di uno speciale ma semplice congegno che può essere applicato a qualsiasi tipo di automobile, che eliminando l'uso intermedio della frizione permette l'innesto di qualsiasi marcia, e cioè di qualsiasi cambio di velocità. Tale congegno, secondo quanto viene rivelato, ha il vantaggio di far risparmiare una considerevole quantità di materiale, nonchè di benzina. Interessantissimo, poi, il fatto che il congegno non solo regola il cambio delle marce da una all'altra nei due sensi, ma permette all'automobile tanto di avanzare quanto di retrocedere con le stesse diverse velocità. Il congegno permette inoltre non la stessa forza motrice di superare salite assai più ripide e con carico assai maggiore. In più, le diverse velocità superano di molto quelle attuali. Il costruttore ritiene, tra quattro settimane, di poterne iniziare la costruzione in serie.

Il Presidente Peron a bordo del «Conte Grande»

Buenos Aires, 6 agosto.

Il presidente Peron e la sua signora hanno preso parte oggi ad un ricevimento a bordo del « Conte Grande » che, giunto in giornata a Buenos Aires, ha inaugurato il servizio passeggeri sulla linea Genova-America del sud.

Una donna di Savigliano uccisa a letto per rapina

Il cadavere trovato con una profonda ferita alla tempia, causata da un mattone

Savigliano, 6 agosto.

La commerciante in pollami Canale Clotilde in Scattolini, d'anni 59 è stata oggi trovata assassinata nel suo alloggio di Savigliano. La donna, in genere mattiniera, non era stata vista stamane come al solito dai coinquilini, i quali dopo mezzogiorno, non avvertendo alcun rumore nella casa della donna, cercavano di chiarire l'insolito fatto, picchiando ripetutamente alla porta.

Nessun segno di vita veniva però dall'interno e, preoccupati, gli stessi casigliani provvedevano ad avvertire i carabinieri. Questi, giunti subito sul posto, forzavano la porta e penetravano così nell'alloggio.

Disteso sul letto giaceva il cadavere seminudo della donna. Nelle camere, tutti i mobili erano stati rovistati; i cassetti dei mobili giacevano sul pavimento con un disordine d'abiti e di biancheria. Evidentemente il crimine era stato commesso a scopo di rapina.

La Canale possedeva per donna danarosa e probabilmente gli assassini sapevano di fare un buon colpo. Non è ancora stata accertata l'entità del bottino.

Le morte della donna, secondo il referto medico, risale alle prime ore di stamane ed è stata causata da una profonda ferita alla tempia destra. La posizione in cui è stato trovato il cadavere lascia supporre che la Canale, uditi rumori sospetti nell'alloggio abbia cercato di alzarsi, ma i rapinatori, le siano balzati addosso afferrandola alla gola e picchiandola alla testa con un mattone. Un frammento insanguinato è infatti stato trovato poco lontano dal letto e la parte rimanente del mattone è stata rinvenuta nella cucina ove l'assassino deve essersi recato dopo il delitto per lavarsi le mani lorde di sangue. I carabinieri che hanno subito iniziato le indagini per rintracciare gli aggressori, poichè si pensa che la criminosa impresa sia stata condotta a termine da almeno due persone, hanno raccolto minuziosamente ogni indizio

Due bimbi d'una colonia annegati presso Pisa

Pisa, 6 agosto.

Una tragica disgrazia che è costata la vita a due bambini è accaduta presso Bocca di Serchio nel territorio di Migliarino Pisano. Otto bambini della colonia mobile del paese si erano recati alla foce del fiume per prendere il bagno accompagnati dal parroco don Sante Pasquinelli di 25 anni. Purtroppo la violenta mareggiata che ha sconvolto il Tirreno la scorsa notte aveva scavato proprio nella secca, dove i bambini di solito facevano il bagno una profondissima buca. Inconsapevoli del pericolo che correvano i bambini si gettavano in acqua ma venivano subito travolti dalla corrente e trasportati lontano.

Alle grida di aiuto dei piccoli il parroco si gettava coraggiosamente in mare e riusciva dopo non lievi sforzi a trarne in salvo sei. Disgraziatamente due bambini, Aldo Menichetti e Silvano Iacobelli, che ancora si trovavano in acqua annegavano miseramente

Il parroco tratto dalle acque semiannegato è stato trasportato d'urgenza all'ospedale di Pisa ove veniva trattenuto con prognosi riservata.

GIULIO DE BENEDETTI
direttore responsabile

Serenamente come visse, è entrato nella pace eterna del Signore coronando un'esistenza votata al dovere e al lavoro, il

Comm. Luigi Lavazza
di anni 90
Medaglia d'Argento del Benemeriti dell'istruzione popolare

Angosciati ne danno il triste annuncio: la moglie Morino Emilia; i figli: Maria col marito avv. Gian Maria Solari; Ginetta col marito comm. rag. Mario Milone e figlia Maria Cristina; rag. Mario con la moglie Leonilde Graziano e figli: Neri col marito Lele Pagliano, Cristina e Gianni; Giuseppe con la moglie Giovanna Olivero e figli Emilio e Vladimiro; dott. Pericle e moglie Marina Operti e figli Elena ed Alberto; Anna Candido col marito dott. Bruno Lamberti e figlie Laura e Maria Pia; le nipoti Carla ed Emilietta Bugini col padre dott. Enzo Bugini e consorte; i nipoti, cugini e parenti tutti.

La salma sarà tumulata nel cimitero di Monferrato (Torino) domani alle ore 16,30.

Il torpedone partirà da corso Giulio Cesare 60 (angolo Lanzo) alle ore 14,30 raccogliendo gli amici che interverranno alla mesta cerimonia.

La Società p. Az. Luigi Lavazza annuncia con profondo dolore la morte del Comm. LUIGI LAVAZZA fondatore e guida impareggiabile dell'azienda, cui è avvenuta nella sua Murisengo.

Il Consiglio di Amministrazione della Soc. p. Az. Luigi Lavazza annuncia con dolore la perdita del suo fondatore Comm. LUIGI LAVAZZA.

Dirigenti e Personale della Soc. p. Az. Luigi Lavazza annunciano con vivo dolore la dipartita del Comm. LUIGI LAVAZZA animatore instancabile di energia, esempio magnifico di lavoratore.

L'Asilo infantile di Murisengo addolorato la perdita del suo amato promotore e sostenitore Comm. LUIGI LAVAZZA.

La Ditta Luigi Milano annuncia con vivo dolore la morte del Comm. LUIGI LAVAZZA suocero del titolare rag. comm. Mario Milone.

Stanotte, munito dei conforti religiosi, mancava ai suoi cari

Bianchetta Cav. Giuseppe
Ex-negoziante legnami

Straziati, ne danno l'annuncio: la moglie Vienna Margherita; le figlie Caterina con marito Romagnolo Cesare e figli; Maria col marito Russi Vittorio e figlio; il fratello, cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Salassa Canavese lunedì 8 corr. alle ore 17. La presente serve di partecipazione e di ringraziamento. Un particolare ringraziamento al dott. Franco Botta che lo curò amorevolmente. 27667

Salassa, 6 agosto 1949.

Ieri è cristianamente mancato all'affetto dei suoi cari

Ugo Eusebio
Panettiere

Affranti ne danno il triste annuncio: la moglie Giovano Giuseppina, i fratelli, le sorelle, i cognati, i nipoti e parenti tutti. La sepoltura avrà luogo lunedì 8 corrente alle ore 16, partendo da Strada San Mauro 106 (Barca). La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.

Dopo breve malattia rendeva l'anima a Dio 23750

Cantoni Mario

Desolati ne danno l'annuncio la moglie ed il nipote che lo amava. I funerali domenica ore 8,30 partendo da corso Inghilterra n. 61.

Nel secondo doloroso anniversario della scomparsa di

Croce Dante

la moglie lo ricorda con Santa Messa ai parenti e amici e ringrazia i buoni che si uniranno nelle preghiere. 27613

7 agosto 1944 - 7 agosto 1949

Cigi Mauri

Nel 5o anniversario del suo sacrificio, la famiglia, con immutato dolore, lo ricorda a quanti lo ebbero caro. 25676

Nuova offensiva greca contro i guerriglieri

Atene, 6 agosto.

Lo Stato Maggiore generale greco ha annunciato questa sera l'inizio di una nuova offensiva in grande stile dell'esercito greco contro i ribelli nella regione dei monti Grammos vicino alla frontiera albanese. Le operazioni militari sono entrate oggi nella fase più importante con l'invio al fronte di nuove unità nazionali.

Un portavoce del Ministro degli Esteri ha dichiarato che il Governo greco ha avuto notizia che si sta organizzando un ponte aereo dall'Ungheria all'Albania per rifornire di armi tanto il Governo albanese quanto i ribelli greci. Secondo tale notizia è giunto appositamente a Tirana per l'organizzazione del sistema il generale ungherese Salay.

L'Agenzia « Astra » annuncia che i guerriglieri greci si sono appellati alle Nazioni Unite perchè venga posto termine alla guerra civile in Grecia. Questa decisione sarebbe stata raggiunta nel corso di una riunione straordinaria dei capi guerriglieri, tenuta subito dopo che le truppe regolari avevano lanciato un'offensiva generale nella regione del Grammos e di Vitsi.

La radio di Tirana ha trasmesso questa sera un « comunicato delle operazioni » nel quale afferma che forze nazionaliste greche hanno continuato ieri ad effettuare « provocazioni di frontiera » bombardando il territorio albanese. Il comunicato aggiunge che le truppe albanesi hanno contrattaccato abbattendo un aereo greco.

Sprofonda il palcoscenico durante una recita

Una quindicina di feriti

Rimini, 6 agosto.

La notte scorsa, verso le 24, mentre all'Arena adriatica si eseguiva la prova generale dell'*Andrea Chenier*, all'improvviso, per cause che non si sono ancora potute precisare, una parte del tavolato di cui si copre il palcoscenico cedeva travolgendo un gruppo di attori, coristi e comparse. Si lamentano una quindicina di feriti, dodici dei quali sono stati ricoverati all'ospedale, due con prognosi riservata.

Altri delitti del '45 scoperti nel Modenese

L'assassinio di un prete

Modena, 6 agosto.

Nella notte del 23 maggio 1945 il sacerdote don Giuseppe Preci, di Adeodato, di 63 anni, parroco di Monfalto di Monteso, nel recarsi in visita ad un moribondo veniva ucciso ad opera di sconosciuti a colpi di arma da fuoco. Le indagini allora intraprese dall'arma dei carabinieri non diedero alcun frutto e la pratica venne archiviata. In questi giorni la nostra questura faceva riaprire le indagini, riuscendo ad identificare e ad arrestare gli autori del delitto e i loro complici. I fatti sono stati così ricostruiti.

Quella notte, tale Ivo Zanni, fu Sebastiano, di 35 anni, e Giuseppe Galluzzi, di Fernando, di 26 anni, inducevano il contadino della canonica Ivo Bononcini, di 46 anni, a richiedere l'urgente intervento del sacerdote per assistere un moribondo. Il prete, alla richiesta, si faceva accompagnare dalla propria domestica, Teresa Tamburini, di 55 anni. A pochi metri dalla porta della canonica, lo Zanni si portava alle spalle del sacerdote e gli esplodeva due colpi alla nuca, freddandolo, mentre la domestica riusciva a fuggire, salvandosi così dalla morte. Il movente del delitto sembra motivato da odio antireligioso e da rapina. La Tamburini, pur non essendo coinvolta nell'omicidio, si è resa in un secondo tempo responsabile di furto aggravato per essersi impossessata di molti preziosi e di ex-voto e di una grossa somma di proprietà dell'ucciso, che divise con il contadino. Tutti gli arrestati sono stati deferiti all'autorità giudiziaria.

Ad otto si è elevato il numero dei cadaveri rinvenuti nel fondo Borellini di San Possidonio.

Caldo tropicale a Roma con 36,8 all'ombra

Roma, 6 agosto.

Roma sta diventando una città tropicale: ogni il termometro ha segnato 36,8 all'ombra, che equivalgono a circa 50 gradi al sole. Dopo le affocanti giornate di luglio, nelle quali il termometro si era stabilizzato sui 36° con sbalzi minimi per la notte, e malgrado le previsioni dei meteorologi che assicurano essere imminente una frescura, la capitale continua ad essere affocante, senza che da mesi si sia avuto il refrigerio di una goccia di pioggia. L'esodo dei romani si è accentuato e tutti i mezzi di trasporti hanno intensificato i servizi, trasportando diecine di migliaia di persone in cerca di un refrigerio anche immaginario. La ferie sono praticamente cominciate con questo preludio di Ferragosto e fino a tarda sera le vie sono poco frequentate. Più tardi la gente esce a cercare un po' di frescura che non arriva. Infatti il tradizionale venticello della sera ha abbandonato la sua buona abitudine di comparire al tramonto, di modo che Roma è diventata in questi giorni la città più calda d'Italia.

Misterioso ferimento di un'elegante signora

Roma, 6 agosto.

Jolanda Ceccarelli, che abita in via del Governo Vecchio, è una bella ed elegante signora sulla trentina, dal reattivo ricercato, dai gioielli di valore notevole, piacente e garbata. L'altra sera, verso le 21, passava in piazza Chiesa Nuova, vicino ai Borghi, quando l'avvicinò una donna: la sosta della due fu breve, poi la sconosciuta si allontanò rapidamente e scomparve nel dedalo di vie vicine, mentre la signora Ceccarelli cadeva a terra lasciando un grido di dolore. Le persone accorse la videro sanguinare abbondantemente dal petto, mentre giaceva pallida, priva di sensi.

Un taxi la portò all'ospedale di S. Giacomo ove il sanitario di servizio le riscontrò una profonda ferita di punta e taglio al petto, penetrante in cavità, nonchè escoriazioni all'occipite riportate nella caduta. Fu ricoverata con prognosi riservata.

Dalle sue labbra contratte usciva un nome che taluno interpretò come Lina, altri come Gina. Verso la mezzanotte la donna perdette conoscenza e la ripresa solo ieri. Il suo fatto ha ricreato rapidamente le forze e stamane la signora, malgrado il parere contrario dei medici, si è fatta trasportare nella sua abitazione.

Ha ripetuto ai funzionari di conoscere solamente di vista la sua feritrice, di ricordare il nome per caso e anche non preciso, di non sapersi spiegare il motivo del ferimento.

La polizia, fin dalla sera del fatto, aveva iniziato accurate indagini, aveva fermato e poi rilasciato a seguito di un alibi presentato una giovane donna di nome Lina, abitante nei paraggi della Chiesa Nuova, aveva cercato di ricavare tutti i dati possibili dai vari indizi raccolti. Nella borsetta della ferita, che da alcuni anni è divisa dal marito, ricoverato tubercolotico al Forlanini, furono trovate, tra i normali oggetti delle borsette femminili, alcune fotografie di un uomo, fatte su una spiaggia e sul cui retro era scritto: « Estate 1946 ». La signora Ceccarelli non ha voluto precisare chi fosse l'uomo ritratto: un signore elegante, di aspetto distinto, « Sono cose del mio passato — ha detto — e riguardano me sola ». I funzionari hanno creduto che il fermento si ricollegasse all'uomo delle fotografie ma la signora lo ha energicamente smentito.

Le indagini si stanno perciò svolgendo in un settore molto delicato della vita della Ceccarelli

Conflitto in Sicilia tra fuorilegge e carabinieri

Sparatoria di mezz'ora - Un bandito ucciso

Palermo, 6 agosto.

Una pattuglia di carabinieri, mentre si trovava in servizio di perlustrazione in una zona fra Alcamo e Castellammare del Golfo è stata improvvisamente attaccata a colpi di mitra e col lancio di bombe a mano da un numero imprecisato di fuorilegge, che erano nascosti dietro alcune rocce e tra i canneti costeggianti la strada nazionale. I carabinieri rispondevano immediatamente al fuoco dei fuorilegge col lancio di numerose bombe a mano e sparando raffiche di mitra. Così il conflitto, che ha avuto una violenza mai notata finora in simili precedenti agguati, si è protratto a lungo per oltre 30 minuti.

I carabinieri, che si erano disposti a ventaglio, hanno cercato, sempre sparando in direzione delle rocce e del canneto, di accerchiare la zona tenuta dal fuorilegge che, vistisi in pericolo, hanno cessato di sparare e si sono dileguati, non senza prima avere lanciato ulteriori bombe a mano che per fortuna sono rotolate sul terriccio poco distante dai carabinieri senza scoppiare.

Inseguiti da alcuni militari, i banditi sono scomparsi approfittando delle anfrattuosità della zona e delle numerose folte macchie di vegetazione. Su una roccia è stato rinvenuto il cadavere di un bandito che era stato raggiunto al petto e alla testa durante il conflitto da pallottole di mitra. Il cadavere era supino su di un masso in cima alla roccia con le braccia aperte e le gambe penzoloni. Poichè addosso alla salma del fuorilegge non è stato rinvenuto alcun documento, non è stato possibile ancora accertare l'identità del bandito.

E' in corso una vasta azione di battuta e di rastrellamento. Sul luogo del conflitto e lungo la strada per la quale i fuorilegge si sono dileguati, sono stati rinvenuti un centinaio di bombe a mano, cinque mitra, moltissimi bossoli esplosi, una benda di seta color nero e un binocolo militare.

Verso la fine dell'istruttoria per l'esplosione di Aosta

Ivrea, 6 agosto.

E' in corso di notifica la requisitoria del Procuratore della Repubblica per il rinvio a giudizio, che sarà fissato dal Tribunale verso la fine del corrente anno, dei responsabili in linea penale — i danni civili essendo liquidabili in separata sede — della grave esplosione avvenuta in Aosta l'8 giugno dello scorso anno, in base alla requisitoria stessa il geometra Cuaz Enrico, di anni 60, nativo di Odessa (Russia), il geometra Cornelli Marcello, fu Achille, di anni 47, entrambi impresari e residenti ad Aosta, l'ing. Marenco Alfredo, fu Luigi, di anni 40, nato a Pallanza e residente a Torino in via Sobrero 21, Novario Bruno Eligio, di Stefano, di anni 36, nato e residente a Sairedora, e Scamusso Mario Francesco, di Pietro, di anni 66, nativo di Asti, dipendente dalla stessa « Cogne » e custode della polveriera di Pompiod ad Aymavilles, sono imputati di avere, in Aosta e in concorso tra loro, fino all'8 giugno 1946, senza le prescritte cautele, tenuti in deposito quantitativi non precisati ma rilevanti e comunque non inferiori ai tre quintali, di materiale esplosivo, cagionando, per colpa, cioè per inadempienza delle leggi e dei regolamenti, nonchè per imprudenza, uno scoppio tale da porre in pericolo la pubblica incolumità, e dal quale derivava la morte di tre persone: Cotta Rosa, Cotta Francesco e l'alpino Mattana Primo - nonchè ferita varie e dieci persone e lesioni gravi alla signora Lacroix Eugenia, alla quale dalla lunga malattia derivava una incapacità di attendere alle normali occupazioni, e alla signora Rosaz Noemi lesioni che produssero l'amputazione del terzo dito della mano destra, e l'indebolimento permanente dell'organo della pressione e della funzione della mano stessa.

Essi sono altresì imputati di avere cagionato, in dipendenza del sinistro, lesioni al viso, al cuoio capelluto e alle ossa nasali, oltre a un indebolimento permanente delle funzioni respiratorie e alla deformazione permanente del viso, alla signora Cotta Maria fu Luigi.

L'ingegnere Marenco e il Novario sono imputati rispettivamente di avere, nel maggio del 1947 e il 30 aprile 1948, venduto, e il Novario trasportato da Borgofranco d'Ivrea ad Aosta, chilogrammi 6362 di esplosivo di seconda categoria, cheddite, senza le prescritte cautele e a persone non autorizzate. Lo Scamusso è chiamato a rispondere di avere, senza la prescritta licenza di Pubblica Sicurezza, tenuto nel deposito della Cogne in Aymavilles, e precisamente nella polveriera di Pompiod, dal 16 gennaio 1947 all'8 giugno 1948, chilogrammi 480 di cheddite e chilogrammi 376 di esplosivo « donarit » di proprietà della ditta geometri Cuaz e Cortelli.

Un morto e due feriti in uno strano incidente

Ventimiglia, 6 agosto.

Mentre i due calabresi Michele Mula di anni 28 da Reggio Calabria e Fortunato Foti da Gioia Tauro, entrambi residenti a Ventimiglia si rincorrevano lungo la ripida discesa di Porta Marina all'altezza di via Tressarelli, andavano a urtare violentemente contro il quattordicenne Luigi Vano di Raffaele residente nella nostra città che in quel momento transitava in bicicletta verso la Porta Marina. Non è stata ancora accertata se la corsa fra i due sia stata originata da litigio o sia avvenuta a scopo di divertimento; comunque lo scontro ha avuto tragiche conseguenze in quanto i due giovani e il ragazzo si ferivano. Soccorsi e trasportati all'ospedale, il Mula vi decedeva poco dopo in seguito alla frattura della base cranica; al Foti è stata riscontrata la commozione cerebrale e il suo stato permane grave; il Vano ha riportato una ferita all'arcata sopracciliare sinistra ed è stato giudicato guaribile in quindici giorni. Il Mula lascia la moglie e tre bambini in ancor tenera età. La polizia ha iniziato indagini per appurare le cause dell'incidente.

In continuo ribasso i titoli di Stato inglesi

Dai 350 ai 400 milioni di sterline perduti in 15 giorni

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 6 agosto.

La City è assai perplessa davanti al continuo declinare dei Titoli di Stato sulla Borsa di Londra. Tutti i Titoli governativi sono stati in queste giornate di nuovo debolissimi, in particolar modo il Consolidato 2,1/2 per cento che ieri ha perduto altri 10 scellini, scendendo a 71,1/4, e anche il prestito di guerra 3,1/2 è sceso a 95,3/8, mentre i Buoni del Tesoro 2,1/2, redimibili nel 1975 hanno toccato 70,3/4. I Titoli delle aziende nazionalizzate, che si erano mantenuti abbastanza fermi, dopo la chiusura delle cosiddette « vendite di marciapiede » sono stati di nuovo deboli.

La City fa notare che i prezzi comparativi della quindicina era il 22 luglio e il 5 agosto mostrano le seguenti oscillazioni: Consolidato 2 e 1/2 da 74,1/2 a 71,1/4; prestito di guerra 3,1/2 da 100 e 5/8 a 95,3/8; conversione 3,1/2 da 101,3/4 a 97. E i Buoni del Tesoro da 74 a 70 e 3/4. Le perdite subite dai detentori di Titoli di Stato nella quindicina ammontano, al valore nominale, tra i 350 e i 400 milioni di sterline. Il Governo non è più intervenuto per frenare questa tendenza al ribasso, come aveva invece fatto nella quindicina precedente, e la caduta viene attribuita tanto a una crescente perdita di fiducia nel Governo, quanto ai dubbi che sussistono sul futuro del tasso di interesse. E' certo chiaro che i grandi investitori, quali le Compagnie di assicurazione e i « trusts » se ne rimarranno fuori del mercato dei Titoli di Stato fino a quando non si conoscerà l'esito delle conversazioni finanziarie di Washington fra Crippa e la Tesoreria americana che avranno luogo in settembre.

f.

Undici ebrei uccisi in una esplosione a Damasco

Damasco, 6 agosto.

In una esplosione che si è prodotta nel cortile della Sinagoga di Damasco ieri sera sono morti 11 ebrei. Altri 19 hanno riportato ferite di varia entità.

Il Presidente siriano Husni Zaim ha ordinato alla polizia di svolgere attive indagini. Parecchie persone sospette di aver partecipato all'attentato sono state arrestate oggi.

Trasporto militare inglese in fiamme a Hong Kong

Hong Kong, 6 agosto.

Oggi, in seguito al verificarsi di un'esplosione a bordo, un violento incendio si è sviluppato su un trasporto militare inglese giunto alla base navale di Hong Kong con un carico di truppe e di equipaggiamento bellico. La nave era ancorata a un pontone appartenente ad una società britannica di carburanti e benzina. Le ventidue persone che si trovavano a bordo in quel momento (le truppe ed i materiali erano stati sbarcati pochi minuti prima) hanno potuto gettarsi in acqua e sono stati tratti in salvo. Sei marinai sono rimasti orribilmente ustionati.

COMUNICATO

La s.a. delle Terme di S. Pellegrino al fine di soddisfare ogni palato, oltre alla

ARANCIATA S. PELLEGRINO

universalmente nota, produce la

ARANCIATA S. PELLEGRINO TONICA

di gradevole gusto amaro. Provatela la troverete nei buoni locali.

come uccidere le zanzare

Le zanzare disturbano il vostro sonno? Non attendete di diventare nervosi ed inquieti. Provate il Timor Aerosol. La sera chiudete porte e finestre, aprite le valvole della bomboletta e spruzzate subito alle pareti. Un ambiente normale richiede un trattamento di 10 secondi, da ripetersi ogni sera. Dopo mezz'ora aprite, nessuno sentirà più disturbi.

Timor Aerosol è il nemico mortale di ogni insetto, non è tossico, non è infiammabile, la prima bomboletta L. 1.000 le ricariche L. 500

TIMOR ITALIANA s.p.a. (Gruppo Montecatini). Per acquisti rivolgersi al concessionario regionale: Ditta S.A.C.L.A.T. Termomatta - Corso Moncalieri, 269 - TORINO - Telefoni 690-435 - 690-436 alle farmacie, drogherie e Consorzi agrari provinciali.

AL MARE!
SPAGHETTI alla NAPOLETANA

Anche sulla spiaggia, con il CONDICIRIO è facile semplice e rapido, preparare un buon piatto di squisiti spaghetti!

Il CONDICIRIO è pronto per l'uso, in cinque minuti potrete servirli.

E che profumo, che sapore, che fragranza.

Fate subito provvista di CONDICIRIO per le vostre vacanze.

Ogni 300 etichette CIRIO un premio garantito.

Domandate subito la circolare illustrata dei nuovi regali CIRIO alla Società Conserve Cirio - reparto regali - San Giovanni a Teduccio (Napoli)

Condi CIRIO

Come natura fa, Cirio conserva

PUBBLICITA' ECONOMICA

Minimo 10 parole per annunzio Tasse 7 % - Inserzioni urgenti o in data fissa: tariffa doppia.

1 ANNUNCI COMMERC. L. 50 p. p.

ABBISOGNANDO acquistare negozi botteglere bitumatrici, chiedatori rivolgeteri alla Edile Madama Cristina 91, tel. 662-901. Vendita anche rateale. 90418

ACQUISTERei gruppo elettrogeno perfettamente funzionante olio pesante 30-50 Kw. Marzetti, via Legnano 23, Torino. 67833

ACQUISTO torrefattore caffè per retrivia. Telefonare 49-108.

APPETTATRICI «Vittoria», nuovi modelli irreviatati, massima garanzia, visitate il nostro Esposizioni e Ufficio vendite 41 piazza Repubblica 8 (Porta Palazzo), telefono 50-577, Torino 60751

AMERICANO del Nord rimpatriando settembre commissionebbe combinazione commerciale od incarichi di fiducia. Scrivere cassetta 7057 SPI Torino. 67720

APCA. Certificati passaporti, concessi, matrimoni, qualsiasi pratica automobilistica. Stamatori 15, Telefono 45-703. 90771

A rate Monaci, Torino, via Nizza 161, vende, frese orizzontali, verticali, piatte, seghetti, qualsiasi altra macchina lavorazione ferro, nuove, d'occasione. 89804

AMIE vigilata apporta 30 % malattie infettive rifiutate elettricamente con oppilazioni tiodo. Risparmierete infezioni respiratorie. Mille 21. Telef. 81-671.

ATTENZIONE! Non privatevi della necessità e del piacere di mangiare verdure fresche ma per essere tranquilli ed evitare tutti i mali intestinali disinfettate con la soluzione di Steridroio Molteni acquistando apposito astuccio da 10 sealicongresse con istruzione per l'uso. Lo Steridroio non conferisce alcun sapore, anzi ne esalta la freschezza della verdura e della frutta.

BANCHI tavoli da lavoro per officina carchiamo. Telef. 92-827.

BILANCE «Vittoria» Kg. 1-3-6-15 automatiche, ultime creazioni della tecnica moderna, garantite, pronta consegna. Rivolgersi presso l'Ufficio vendita in piazza Repubblica 8 (Porta Palazzo), telefono 50-577, Torino. 60754

COMPRO radiatori saldati, esecutaco impianti termici, riparazioni, cambio, via G. Sommeiller 26, Telefono 50-178. 90094

CONDUTTORI elettrici (II avvolgimento) Sacci, Giolitti 16 Telefono 45-883, 47-811.

DIESEL Ansaldo 6 cilindri 300 cav. 300 giri Tosi 1300 cav. giri 500 cinque cilindri completi accessori revisionati nuovi di fabbrica vendonsi prezzo occasionale, Comm. Biccardo, Delleliudice, via Semmola 55, Napoli. 89296

CUBICO doblici nuova 30-130 concreto da privato. Specificare condizioni tutte. Scrivere cassetta 1099, SPI, Torino. 97333

FRANTOI, mulini, granulatori, vagli lavatrici, argani, elevatori, paranchi, betoniere, alberati cantiere, ecc. R.I.F., Orbassano 36, telefono 31-599.

FRIGORIFERI Microfrigor: riparazione sollecita, minor costo massima garanzia. Telef. 90-918.

GETTI acciaio qualunque peso consegna rapida. Acciaieria Merlini, Torino, Telef. 900-080.

LAMBRE e ondulate zincate e nere nuove usate vendonsi, Fratelli Gay Tassoni 90 Telef. 70-681. 90000

LAMIERE ondulate, zincate, nere, nuove, usate. Barera, Francia 900, Telef. 73-514. 90045

LAMPADARI classici moderni grandioso assortimento. Simonetti, via 2 Secondo 10. 90400

LIMATRICI Gernetti ultimi modelli 400, 600, 730, 800, vende rateamente Monaci, via Nizza 161.

LIQUIDASI impianto officina completo di frese Wanderer Mandus surgi revisiver completi attrezzatura peoniati Turbo bullonerie e viterie in genere utensileria varia mobili ufficio, Fontano, Bognanco 4, Telefono 22-575. 67189

MACCHINE nuove e occasioni, delle marche più serie, Rolando, piazza Vittorio 23.

MOTORI, trasformatori dinamo, alternatori gruppi elettrogeni vendonsi, Luparia, corso Stupinigi 157, telefono 301-830. 51337

MOTORI, trasformatori, apparecchiat. elettriche, riparano, vendono acquistano, Omegna, Massena 13.

MOTORI trifasi, monofasi a forte spunto, a sfere e bronzine. Deco, Cuneo 3, tel. 63-90. 89000

PASTIFICIO vende presso sfarinatrice impastatrice Bologna. Produzione 30 q.li giornalieri. Scrivere cassetta 7024 SPI Torino.

RAPPRESENTANTE battagliero 5 cilindri anno 1800 ottime state adatta cicloctato, sapone, colori vendesi. Cassetta 7057 P. SPI, Geneva.

ROCKWELL, Lamb, circolare per affettatrici, adottata da tutti i fabbricanti. Pronta consegna per qualsiasi diametro. Corso Vittorio 193.

SERBATOI capacità 3000 l., sostegni benzina, cassette lamiera, lampade cubiche 6 volta 1. Bisio, Cavour 9.

SPAZZOLE per lucidare, spazzole per affilare, spazzole per verdura e della frutta.

SPAZZOLE per lucidare, spazzole per affilare, spazzole per verdura e della frutta.

SANGHI tavoli da lavoro per officina carchiamo. Telef. 92-827.

SILANOS «Vittoria» Kg. 1-3-6-15 automatiche, ultime creazioni della tecnica moderna, garanzia, prova in consegna. Rivolgersi presso l'Ufficio vendita in piazza Repubblica 8 (Porta Palazzo), telefono 50-577, Torino. 60754

SOCIETÀ ingegneria elettrica cerca collaboratore con capitali competente organizzazione produzione specialità dolciarie. Telef. Brini 54-164.

TERRAZZE, impermeabilità garantita usando Asfalto Perfect. Referenze. Sisvab, Milano Novisa.

TORNI, rettifiche senza centri diametro 30, rettifiche universali, trapani colonna banco, alesatori, mole smeriglio, creste, vende rateilmente Monaci, via Nizza 161.

TORNIETTO revolver con Fairena acquisto se vera occasione, Telefonare 93-358.

TORRO prismatico, altro revolver, piccola fresa, trapano Olivetti, vendo, S. Giulia 65, Sanfietti.

TRATTORE Balilla guidezza avanzo nuovissimo vende migliore offerente. Telefonare 14, Pinasco ore 8-9.

TRASFORMATORI consegna prossimi soziani provvisorie. Inserzione Panizza Agliotta, Tel. 91-900.

TUBI alettati ghisa diametro 70 vendonsi. Gay, Tassoni 90, Telefono 70-681. 90035

TUBI 3/4 81 pollici diametri vari 600-350-300, Gay Tassoni 90, Telefono 70-681. 90000

VENDESI motore Diesel a olio pesante delle Fonderie del Pignone Firenze, forza cavalli 19-23, in buone condizioni. Rivolgersi Vaglieago, Molino, Borlasco.

2 ANTICIPANATO L. 35 p. p.

ALLARMI, antifurti, impianti per ville negozi ecc. Illuminazione a tubi fluorescenti, garanzia assoluta. Bertini, E. Dalmazzo 11 (corillo). Telef. abitazione 72-298.

BAGLI artigiani troverete vasto assortimento mobili in stile e ecclesiani. Lavorazione perfetta. Prezzi fabbrica. Corso Vittorio 36.

ELETTROMOTORI riparati, cambio motorizzazioni impianti prezzi minimi. Telef. Antonello 80-506.

FORNELLI elettrici «AMBRA», cucine, scaldabagni, Bertola 31, pinarolo Elettricità Municipale.

FRIGORIFERI domestici costruisce riparo, trasforma Claudano, Fabriano 3, Telef. 73-559.

GNIACCIAIA «Fuiare» elettrica, economica efficientissa., garantita. Fabbricazione artigiana, Cottolengo 3.

OCCASIONI camere letto, pranzo, tinelli, Mobili isolati, cornò, letti, armadi, cassettoni, divani strabiliati, ti, lmpagliature sedie, Giolitti 45.

OFFICINA specializzata artigiana cerca lavorazione stampi tranciatura lamiera. Telef. 698-300.

3 SOC. CAP. RIL. AZIEN. L. 50 p. p.

ABBIAMO da cedere buonissime panetterie in Torino provincia Riviera, prezzi convenienti, condizioni pagamento. Urat, via Giolitti 10

ABBISOGNANDOVI cessione rilievo negozio qualunque genere, volture, pratiche commerciali rivolgeteri Urat, via Giolitti 10. 67000

AFFARE! Albergo ristorante bar, dintorni Torino, bellissimi locali, ammobiliato, cedesi motivi salute 4.500.000. Gilletta, Barbaroux 4.

AFFARE. Bottiglieria centro operato grande alloggio. Vergnano, Principe Amedeo 38. 91182

AFFARONE causa sopatrio cedesi avviatissimo negozio calzature San Donato 32. Telef. 772-815.

AGENZIA Rostagno, Berthollet 27, cerca gerente per bar centrale e commerciabile semicentrale.

AGENZIA Rostagno, Berthollet 27, cede pastificio centrale avviatissimo, reiro abitabile.

AGENZIA Ucres, 2, Massimo 30, cede negozi qualunque genere lotte reddito ottimi per persona.

ALBERGO Genova moderna, 100 camere cedo. Ferroli, corso Marconi 4, Genova. 90005

ALBERGO Mentbè 95 camere cedesi. Ferroli, corso Marconi 4, Genova.

ALBERGO Riviera nuovo 40 camere vendo. Ferroli, corso Marconi 4, Genova 90005

ALIMENTARIO bellissimo vino alloggio grandioso incasso 50.000 cedo Gabrioli, Accademia Albertina 5.

ANTIQUARIATO cedo miniera lignea carboni zona popolata 400.000. Telef. 21-671. 67330

ATTENZIONE. Panificio forno alloggio 5 camere centrale, occasione, sparlando cedo. Ferrero, Po 28

AUTOSALONE Genova vasta centrale vasto movimento cedesi occasionissima, base 2 milioni. Scrivere cassetta 31 F, SPI, Genova.

AVVIATI commestibili salumerie con alloggio cede Urat, via Giolitti 10. 93000

AVVIATO negozio elettricista con retro abitabile si laboratorio pardraulico cedesi, Telef. 534-816.

A 200 metri Porta Nuova, via commerciale cedesi avviatissima merceria 1.000.000. Sacco, Cavour 9.

A 550.000 cedesi negozio frutta verdura, annessi camera, retro. Sacco, Cavour 9.

BAR gelateria centrale cedesi motivi. Ferroli, corso Marconi 4, Genova.

BAR dancing cambio Mobilè eventuale. Ferroli, corso Marconi 4, Genova. 93976

BOTTIGLIERIA caffè buona posizione alloggio cede Urat, via Giolitti 10. 93000

BOTTIGLIERIA esportazione avviatissima alloggio 3 camere affarone cede Gabetti, Acc. Albertina 5.

BOTTIGLIERIA forte consumo ai tavoli, dehors, giochi bocce, alloggio cedesi 1.000.000. Sacco, Cavour 9

BOTTIGLIERIA fortissimo lavoro centrale fortuna assicurata cerca gerente abilissimo. Gabetti, Accademia Albertina 5.

CEDESI bottiglieria periferica centro operato forte lavoro esportazione incasso 25.000 giornaliere 2.000.000 trattabili. Scrivere cassetta 31 F, SPI, Genova.

CEDESI causa espatrio, negozio con retro, centralissimo, stelle confezioni, maglierie. Telef. 44-071 ore 9-12, 15-20. 67340

CEDESI laboratorio verniciatura avviatissimo trattabile. Castellamonte, Sangrado, Arietti.

CEDESI legna carbone ampio locale. Scrivere cass. 1070, SPI, Torino.

CEDO camera piano terreno interno cortile uso ufficio altri lavori silenziosi, luce, forza. Via San Francesco 12. 67514

CERCASI gerenza villere rivendita pasticceria drogheria privativa mercaria abbigliamento con alloggio. Telef. 49-918. 67345

CERCASI panetteria in gerenza disponendo cauzione, esclusi mediatori. Scrivere cassetta 1043, SPI, Torino. 97597

CERCO gerenza o affitto rivendita pane o negozio vini cauzionando. Scrivere carta identità nominati fermo posta Moncalvo (Asti).

CERCO buona cartoleria Felice cedesi, eventualmente alloggio. Scrivere cassetta 7073 SPI Torino.

CON pagamento completo massimo due mesi, cedesi bottiglieria avviatissima 2.000.000. Sacco, Cavour 9.

DITTA Tintabella rilevarebbe negozio adatti recapiti tintoetteria. Tintabella, sede centrale, Tintabella, Lagrange 1, tel. 40-304.

DROGHERIA centrale angolare bollettino alloggio cede Urat, via Giolitti 10. 93000

FARMACIA compero affitto Piemonte unica o città. Scrivere cassetta 3056, SPI, Torino.

FORNI per trattamenti israeli cedonsi con relativi impianti nafta elettrici. Telef. 48-098.

GENOVA, cedo, associoni avviatissima azienda ingrosso, acque minerali affini. Base 3.000.000, compreso merce attrezzamente. Chiesa, San Sebastiano 13.

GENOVA centro avviatissimo grande magazzino droghe coloniali ingrosso dettaglio cedesi ottime condizioni ragioni salute. Scrivere cassetta 31 F, SPI, Genova.

GENOVA importante locale sul mare arteria principale per Riviera Levante 5 salnuti piazza De Ferrari cedesi o cumbisasi sviluppo Anne Santo. Cassetta 31 F, SPI Genova. 94054

GIOVANE ing. idraulico disponendo forte capitale cerrerebbe combinazione con importante impresa ramo. Scrivere cassetta 8 A, SPI, Milano. 94400

LATTERIA, anaiocaiai, reddito netto 3000 giornalieri, cedesi. Sacco Amendola 4 bis. 67477

MERCERIA alloggio vasti locali cedo causa malattia. Scrivere cassetta 4056 SPI Torino, Tel. 45-296.

MOLINO modernissimo q.li 150 qualsiasi prova pratica abitazione villa signorile vende. Scrivere cassetta 8126 SPI Torino.

NEGOZIO vuolo con cassere e cucina cedesi. Via Sant'Antonio da Padova 14.

PANETTERIA acquisasi o gerenza qualsiasi località. Scrivere cassetta 7033 SPI Torino.

PANETTERIA città lavorazione 650 Kg. alloggio forno elettrificato cede Gabetti, Accademia Albertina 5.

PANETTERIA macelleria forte lavorazione cedesi motivi famiglia. Urat, Giolitti 10. 93000

PANETTERIA provincia Torino lavorazione 2 q.li alloggio affarone cedesi. Gabetti, Acc. Albertina 5.

PANETTERIA vicinanze Torino lavorazione 2 q.li, garantiti cedesi Gabetti, Accademia Albertina 5.

ASTI (vicino) sulle stradone Nazionale vendesi casa 5 camere, servizi, stalla, fienile, particato, orto, giardino, lire 950.000, libera subito possibilità aggiungere altro terreno. Balma, Sacchi 34, Torino.

AUTOTRASPORTI. Chimica, proprietà adatta, due alloggi liberi, grande terreno cintato, periferia, liquido Ore 9-10, Telef. 46-403.

A 4 Km. Torino vendesi casa 8 camere 4 libere 1.300.000. Sacco, Cavour 9. 92586

BARBERIA 93 vendonsi ultimi alloggi 4-5 camere liberi sblocco. Visibili 14-18.

BAR dancing cambio Mobilè eventuale. Ferroli, corso Marconi 4, Genova. 93976

BOTTIGLIERIA caffè buona posizione alloggio cede Urat, via Giolitti 10. 93000

BOTTIGLIERIA esportazione avviatissima alloggio 3 camere affarone cede Gabetti, Acc. Albertina 5.

BOTTIGLIERIA forte consumo ai tavoli, dehors, giochi bocce, alloggio cedesi 1.000.000. Sacco, Cavour 9

BOTTIGLIERIA fortissimo lavoro centrale fortuna assicurata cerca gerente abilissimo. Gabetti, Accademia Albertina 5.

CEDESI bottiglieria periferica centro operato forte lavoro esportazione incasso 25.000 giornaliere 2.000.000 trattabili. Scrivere cassetta 31 F, SPI, Genova.

CEDESI causa espatrio, negozio con retro, centralissimo, stelle confezioni, maglierie. Telef. 44-071 ore 9-12, 15-20. 67340

CEDESI laboratorio verniciatura avviatissimo trattabile. Castellamonte, Sangrado, Arietti.

CEDESI legna carbone ampio locale. Scrivere cass. 1070, SPI, Torino.

CEDO camera piano terreno interno cortile uso ufficio altri lavori silenziosi, luce, forza. Via San Francesco 12. 67514

CERCASI gerenza villere rivendita pasticceria drogheria privativa mercaria abbigliamento con alloggio. Telef. 49-918. 67345

CERCASI panetteria in gerenza disponendo cauzione, esclusi mediatori. Scrivere cassetta 1043, SPI, Torino. 97597

CON pagamento completo massimo due mesi, cedesi bottiglieria avviatissima 2.000.000. Sacco, Cavour 9.

DITTA Tintabella rilevarebbe negozio adatti recapiti tintoetteria. Tintabella, sede centrali, Tintabella, Lagrange 1, tel. 40-304.

DROGHERIA centrale angolare bollettino alloggio cede Urat, via Giolitti 10. 93000

FARMACIA compero affitto Piemonte unica o città. Scrivere cassetta 3056, SPI, Torino.

FORNI per trattamenti israeli cedonsi con relativi impianti nafta elettrici. Telef. 48-098.

GENOVA, cedo, associoni avviatissima azienda ingrosso, acque minerali affini. Base 3.000.000, compreso merce attrezzamente. Chiesa, San Sebastiano 13.

GENOVA centro avviatissimo grande magazzino droghe coloniali ingrosso dettaglio cedesi ottime condizioni ragioni salute. Scrivere cassetta 31 F, SPI, Genova.

GENOVA importante locale sul mare arteria principale per Riviera Levante 5 salnuti piazza De Ferrari cedesi o cumbisasi sviluppo Anne Santo. Cassetta 31 F, SPI Genova. 94054

GIOVANE ing. idraulico disponendo forte capitale cerrerebbe combinazione con importante impresa ramo. Scrivere cassetta 8 A, SPI, Milano. 94400

LATTERIA, anaiocaiai, reddito netto 3000 giornalieri, cedesi. Sacco Amendola 4 bis. 67477

MERCERIA alloggio vasti locali cedo causa malattia. Scrivere cassetta 4056 SPI Torino, Tel. 45-296.

MOLINO modernissimo q.li 150 qualsiasi prova pratica abitazione villa signorile vende. Scrivere cassetta 8126 SPI Torino.

NEGOZIO vuolo con cassere e cucina cedesi. Via Sant'Antonio da Padova 14.

PANETTERIA acquisasi o gerenza qualsiasi località. Scrivere cassetta 7033 SPI Torino.

PANETTERIA città lavorazione 650 Kg. alloggio forno elettrificato cede Gabetti, Accademia Albertina 5.

PANETTERIA macelleria forte lavorazione cedesi motivi famiglia. Urat, Giolitti 10. 93000

PANETTERIA provincia Torino lavorazione 2 q.li alloggio affarone cedesi. Gabetti, Acc. Albertina 5.

PANETTERIA vicinanze Torino lavorazione 2 q.li, garantiti cedesi Gabetti, Accademia Albertina 5.

A 6 km. Torino vendesi casa 8 camere 4 libere 1.300.000. Sacco, Cavour 9. 92586

BIELLESE vendesi villa panoramica 14 camere più rustico, garage vigneto circostante vicino ferrovia Biella-Santhià. Scrivere E 537, Pubblicità Oliva, Biella.

BRUSASCO alloggi villa 4 camere et giardino liberi subito vendo. Scriv. dott. Marenco, v. Pianezza 1

CASA 60 camere buon reddito vendesi. Pietro Micca 8, Bersano.

CASCINOTTA 4 giornate fertilissima irrigua entro dazio vende. Ferrero, Po 28. 93114

CASCINOTTA Monteau da Po 9 giornate collinare libera subito, vende Ferrero, Po 28.

CASETTA nuovissima 4 camere due alloggi libera vende. Via Genesi angolo Veronese. 67445

CASOREZ vendesi villetta nuova 10 vani libera, comodità moderne, cantina, giardino, vigneto, centrale, posizione splendida. Rivolgersi Gambarana, Rosselli 3, Novara.

COMPRO casa alloggio 5-6 vani con giardino libera. Scrivere cassetta 7041, SPI, Torino.

COMPRO palazzina libera Torino ottima costruzione signorile. Castellamonte, Sangrado, Arietti.

DEDESI legna carbone ampio locale, Scrivere cass. 1070, SPI, Torino.

DEDESI panetteria in gerenza disponendo cauzione, esclusi mediatori. Scrivere cassetta 1043, SPI, Torino. 97597

DEDESI panetteria in gerenza disponendo cauzione, esclusi mediatori. Scrivere cassetta 1043, SPI, Torino. 97597

DIELLESE vendesi villa panoramica 14 camere più rustico, garage vigneto circostante vicino ferrovia Biella-Santhià. Scrivere E 537, Pubblicità Oliva, Biella.

BRUSASCO alloggi villa 4 camere et giardino liberi subito vendo. Scriv. dott. Marenco, v. Pianezza 1

CASA 60 camere buon reddito vendesi. Pietro Micca 8, Bersano.

CASCINOTTA 4 giornate fertilissima irrigua entro dazio vende. Ferrero, Po 28. 93114

CASCINOTTA Monteau da Po 9 giornate collinare libera subito, vende Ferrero, Po 28.

CASETTA nuovissima 4 camere due alloggi libera vende. Via Genesi angolo Veronese. 67445

CASOREZ vendesi villetta nuova 10 vani libera, comodità moderne, cantina, giardino, vigneto, centrale, posizione splendida. Rivolgersi Gambarana, Rosselli 3, Novara.

COMPRO casa alloggio 5-6 vani con giardino libera. Scrivere cassetta 7041, SPI, Torino.

COMPRO palazzina libera Torino ottima costruzione signorile. Castellamonte, Sangrado, Arietti.

DEDESI legna carbone ampio locale, Scrivere cass. 1070, SPI, Torino.

DEDESI panetteria in gerenza disponendo cauzione, esclusi mediatori. Scrivere cassetta 1043, SPI, Torino. 97597

DEDESI panetteria in gerenza disponendo cauzione, esclusi mediatori. Scrivere cassetta 1043, SPI, Torino. 97597

DIELLESE vendesi villa panoramica 14 camere più rustico, garage vigneto circostante vicino ferrovia Biella-Santhià. Scrivere E 537, Pubblicità Oliva, Biella.

BRUSASCO alloggi villa 4 camere et giardino liberi subito vendo. Scriv. dott. Marenco, v. Pianezza 1

CASA 60 camere buon reddito vendesi. Pietro Micca 8, Bersano.

CASCINOTTA 4 giornate fertilissima irrigua entro dazio vende. Ferrero, Po 28. 93114

CASCINOTTA Monteau da Po 9 giornate collinare libera subito, vende Ferrero, Po 28.

CASETTA nuovissima 4 camere due alloggi libera vende. Via Genesi angolo Veronese. 67445

CASOREZ vendesi villetta nuova 10 vani libera, comodità moderne, cantina, giardino, vigneto, centrale, posizione splendida. Rivolgersi Gambarana, Rosselli 3, Novara.

COMPRO casa alloggio 5-6 vani con giardino libera. Scrivere cassetta 7041, SPI, Torino.

COMPRO palazzina libera Torino ottima costruzione signorile. Castellamonte, Sangrado, Arietti.

DEDESI legna carbone ampio locale, Scrivere cass. 1070, SPI, Torino.

DUE alloggetti 2 camere adiacenti San Donato, vengo 430.000. Telefonare 772-601. 97508

GRAZIOSA palazzina, libera, ogni confort, giardino, garage, capolinea tram vendesi. Campra, Santa Teresa 18. 94091

LOCALE libero m. 75 adatto autolimarazioni vendo. Via Stellone 6.

MASSENA 93 vendonsi ultimi alloggi 4-5 camere liberi sblocco. Visibili 14-18.

NAPIONE 37 vendonsi alloggi ingrossi 5-6 camere. Visibili 14-15.

OCCASIONE eredi vendonsi blocco, eventualmente frazionata, palazzina, parco, tre piani, vasto giardino. Telef. 45-388.

PALAZZINA Gassino 6 camere grande giardino 1.500.000. Ferrero, Po 28, telefono 86-904.

PALAZZINA 10 ambienti, comodità moderne, garage, terreno adatto industria, vendesi liberata 4.000.000. Tosco, San Tommaso 6.

RAPALLO terreno ulivato fabbricabile tre etari fianchegglante Aurelia sbocco mare vendesi. Rivolgersi Formomarsa Conservatori Mare 2, Genova. 94020

SANREMO Bordighera vendiamo appartamenti nuovi corso costruzione, confort posizione magnifica. Bona, Matteotti 90, Sanremo.

SANREMO vendiamo appartamenti 4 6 8 vani servizi, posizione privilegiata tutti prezzi, Bona, Matteotti 90, Sanremo.

SANREMO vendiamo quattro ville 4-6 vani servizi confort giardino. Bona, Matteotti 90, Sanremo.

STABILIMENTO libero, modernissimo, nuova costruzione, bella posizione, vastissimi padiglioni adatto industria tessile, posiz. comodità tram, vende Dentis, Bertola 24.

TENUTA agricola 15 ettari linea ferroviaria Genova Acqui corredata villa padronale casa colonica stalla fienili vendesi occasione. Scrivere cassetta 1038 SPI Torino.

TERRENO per villa Carapidiglio vendesi. Rivolgersi Vallia, Bianzè 19, Telef. 76-945

TERRENO 14.000 metri barriera Casale, altri piccoli lotti qualsiasi zona vendonsi. Piazzo Micca 8, Bersano. 93210

URGENDO realizzare vendesi avviatissimo cascinotta 4 giornate, adatta villeggiatura 1.000.000. Sacco, Cavour 9.

VENDESI alloggio intero 3-4 camere bagno 2° piano s. ascensore località corso Francia piazza Bernini. Scrivere cassetta 7026, SPI Torino. 67250

VENDESI azienda fabbricato con orifils e scantinato, altri magazzini laboratori. Rivolg. corso Vittorio 94

VENDESI casa 4 camere libere, giardino, cantina 3 Regio Parco, Rivoig. c. Regio Parco 36.

VENDESI casetta 2 camere cantina con giardino libero subito barriera Nizza 800.000. Scrivere cassetta 7050, SPI, Torino.

VENDESI locale buso fabbricato nel cortile, corso Moncalieri, adatto magazzino officina mq. 30, 100, 150 divisibile. Telef. 690-620.

VENDESI realizzo capitale isolato 4a camere 5 negozi paraggi Gran Madre, esclusi intermediari. Telefonare 550-948. 97456

VENDESI stabile alberghiero importante località Valle d'Aosta. Scrivere cassetta 1036 SPI Torino.

VENDESI terreno fabbricabile vicinanze Motovelodromo mq. 3000 anche divisibile facilitazioni pagamento. Telef. 48-987. 97363

VENDESI terreno mq. 1000 cintato regione Lingotto adatto deposito. Telef. 40-850. 97363

VENDESI villa 6 camere servizi rustico due giornate terreno Villanova Mondovì. Rivolgersi ivi geometra Salomone. 97504

VENDESI vicinanze Torino, civile, rustico, 4 giornate terreno. Telefonare 52-065. 67338

VENDESI grande albergo centro Torino soli muri senza arredamento libero subito. Scrivere cassetta 7067 SPI Torino.

VENDESI villa Della Rocca 22 alloggi signorili 4-5 camere cucina bagno termosifone.

VENDO signorile comodo alloggetto piano rialzato Francia 87, libero prossimo sblocco. Tel. 47-729.

VILLA signorile collinare comodità pullman, splendida posizione, lussuosamente arredata, libera subito, prezzo convenientissimo, vicino città, vende Dentis, Bertola 24.

VILLETTE alloggi costruisce Organizzazione Edile Casabella qualsiasi località città, provincia, lunghissima rateazione. Via G. Sommi 12, Telef. 33-153. 93773

5 APP. TERR. E LOC. L. 80 p. p.

ABBIAMO locale vuoto alloggio adatto qualunque genere. Vergnano, Principe Amedeo 38.

A falegnami tornitori modellisti affitto piccole laboratorio telefono forza luce macchina universale tutte le lavorazioni legno. Scarsvaglio, Borgone 9, ore 18.30-20.

AFFITTASI locale mq. 100 terreno magazzino alloggio. Corso Moncalieri 204. 66748

APPITTASI terreno mq. 1800 netti, 50 metri scale Vanchiglia. Scrivere cassetta 1021 SPI Torino.

APPITTASI negozio elegante vendo locale industriale con sei cabine Angelo via Nizza Lingotto. Scrivere cassetta 8206 SPI Torino.

BERGAMO locali superficie 150-200 mq. piano terreno o piano rialzato con ingresso indipendente dalla strada adatti adibire ufficio rappresentanze in zona Parella, Cenisia, Borgo Vittoria, Madonna di Campagna. Scriv. cass. 2360, SPI, Torino

CERCANSI per magazzino tessuti locali ampi, anche se unico salone, minimo mq. 300. Scrivere cassetta 8035, SPI, Torino. 97546

CERCANSI per ufficio due-tre locali indipendenti paraggi Cittadella. Scriv. cassetta 1035 SPI Torino.

CERCASI locale qualunque dimensione o negozio vuoto possibilmente centrale. Scrivere cassetta 8031, SPI, Torino. 93051

CERCO locale mq. 60-100 industria rimessa zona corso Vittorio. Scrivere cassetta 8139 SPI Torino.

GRANDE locale indipendente con cortile, ingresso carrozza centrale affittasi magazzino. Rivolgersi portineria via Cibrario 32. 97550

GRANDIOSO locale 1000 metri cedesi Porta Susa. Scrivere cassetta 7050, SPI, Torino. 97370

LOCALE uso industriale mq. 600-1000 cereali affitto. Scrivere cassetta 7054 SPI Torino. 97340

MAGAZZINI mq. 1200 primo piano montacarico liberi. Cedonsi in affitto. Scrivere cassetta 6057, SPI, Torino. 67070

SEMINTERRATO mq. 50 luce forza affittasi piccola industria silenziosa. Lemie 2 bis. 97393

6 APP. APPARTAMENTI L. 50 p. p.

ABBISOGNANDOMI alloggio 3-4 camere ottro buonacentrata affitto anticipato Telefonare 45-450.

AFFITTASI alloggi liberi in case di nuova costruzione significa soggiacere ira esori buono ingresso. Annualità anticipate. Più anzianità anticipate. Più anzianità sicuro spreco di denaro quando con condizioni pressochè identiche è possibile pagando rateilmente, acquistare un alloggio capitalizzando danaro che altrimenti verrebbe sperperato. Alloggi liberi nuova costruzione, tutti tipi in diverse località, ogni comodità moderna, fulde, rateilmente impresa costruttrice. Rivolgersi ufficio vendita Impresa Vaglio, corso Palestro 98.

AFFITTASI alloggio signorile 4 camere servizi telefono accessorio adiacenze ATM. Scrivere cassetta 1041 SPI Torino. 97560

APPITTASI o vendesi bellissimo appartamento di 10 ambienti alla Crocetta. Scrivere cassetta 7032, SPI, Torino. 67253

APPITTASI o vendesi vicinanza Torino, cascina giornate 65 irrigue. Telef. 52-065. 67332

APPITTANSI 4 alloggi di 4 camere cadauno gurzialmente ristrutturati zona V. adesi casa 3 camere, servizi, stalla, fienile, particato, orto, giardino, lire 950.000, libera subito possibilità aggiungere altro terreno. Balma, Sacchi 34, Torino.

AUTOTRASPORTI. Chimica, proprietà adatta, due alloggi liberi, grande terreno cintato, periferia, liquido Ore 9-10, Telef. 46-403.

A 4 Km. Torino vendesi casa 8 camere 4 libere 1.300.000. Sacco, Cavour 9. 92586

BIELLESE vendesi villa panoramica 14 camere più rustico, garage vigneto circostante vicino ferrovia Biella-Santhià. Scrivere E 537, Pubblicità Oliva, Biella.

BRUSASCO alloggi villa 4 camere et giardino liberi subito vendo. Scriv. dott. Marenco, v. Pianezza 1

CASA 60 camere buon reddito vendesi. Pietro Micca 8, Bersano.

CASCINOTTA 4 giornate fertilissima irrigua entro dazio vende. Ferrero, Po 28. 93114

CASCINOTTA Monteau da Po 9 giornate collinare libera subito, vende Ferrero, Po 28.

CASETTA nuovissima 4 camere due alloggi libera vende. Via Genesi angolo Veronese. 67445

CASOREZ vendesi villetta nuova 10 vani libera, comodità moderne, cantina, giardino, vigneto, centrale, posizione splendida. Rivolgersi Gambarana, Rosselli 3, Novara.

COMPRO casa alloggio 5-6 vani con giardino libera. Scrivere cassetta 7041, SPI, Torino.

COMPRO palazzina libera Torino ottima costruzione signorile. Castellamonte, Sangrado, Arietti.

DEDESI legna carbone ampio locale, Scrivere cass. 1070, SPI, Torino.

DUE alloggetti 2 camere adiacenti San Donato, vengo 430.000. Telefonare 772-601. 97508

GRAZIOSA palazzina, libera, ogni confort, giardino, garage, capolinea tram vendesi. Campra, Santa Teresa 18. 94091

LOCALE libero m. 75 adatto autolimarazioni vendo. Via Stellone 6.

MASSENA 93 vendonsi ultimi alloggi 4-5 camere liberi sblocco. Visibili 14-18.

NAPIONE 37 vendonsi alloggi ingrossi 5-6 camere. Visibili 14-15.

OCCASIONE eredi vendonsi blocco, eventualmente frazionata, palazzina, parco, tre piani, vasto giardino. Telef. 45-388.

PALAZZINA Gassino 6 camere grande giardino 1.500.000. Ferrero, Po 28, telefono 86-904.

PALAZZINA 10 ambienti, comodità moderne, garage, terreno adatto industria, vendesi liberata 4.000.000. Tosco, San Tommaso 6.

RAPALLO terreno ulivato fabbricabile tre etari fianchegglante Aurelia sbocco mare vendesi. Rivolgersi Formomarsa Conservatori Mare 2, Genova. 94020

SANREMO Bordighera vendiamo appartamenti nuovi corso costruzione, confort posizione magnifica. Bona, Matteotti 90, Sanremo.

SANREMO vendiamo appartamenti 4 6 8 vani servizi, posizione privilegiata tutti prezzi, Bona, Matteotti 90, Sanremo.

SANREMO vendiamo quattro ville 4-6 vani servizi confort giardino. Bona, Matteotti 90, Sanremo.

STABILIMENTO libero, modernissimo, nuova costruzione, bella posizione, vastissimi padiglioni adatto industria tessile, posiz. comodità tram, vende Dentis, Bertola 24.

TENUTA agricola 15 ettari linea ferroviaria Genova Acqui corredata villa padronale casa colonica stalla fienili vendesi occasione. Scrivere cassetta 1038 SPI Torino.

TERRENO per villa Carapidiglio vendesi. Rivolgersi Vallia, Bianzè 19, Telef. 76-945

TERRENO 14.000 metri barriera Casale, altri piccoli lotti qualsiasi zona vendonsi. Piazzo Micca 8, Bersano. 93210

URGENDO realizzare vendesi avviatissimo cascinotta 4 giornate, adatta villeggiatura 1.000.000. Sacco, Cavour 9.

VENDESI alloggio intero 3-4 camere bagno 2° piano s. ascensore località corso Francia piazza Bernini. Scrivere cassetta 7026, SPI Torino. 67250

VENDESI azienda fabbricato con orifils e scantinato, altri magazzini laboratori. Rivolg. corso Vittorio 94

VENDESI casa 4 camere libere, giardino, cantina 3 Regio Parco, Rivoig. c. Regio Parco 36.

VENDESI casetta 2 camere cantina con giardino libero subito barriera Nizza 800.000. Scrivere cassetta 7050, SPI, Torino.

VENDESI locale buso fabbricato nel cortile, corso Moncalieri, adatto magazzino officina mq. 30, 100, 150 divisibile. Telef. 690-620.

VENDESI realizzo capitale isolato 4a camere 5 negozi paraggi Gran Madre, esclusi intermediari. Telefonare 550-948. 97456

VENDESI stabile alberghiero importante località Valle d'Aosta. Scrivere cassetta 1036 SPI Torino.

VENDESI terreno fabbricabile vicinanze Motovelodromo mq. 3000 anche divisibile facilitazioni pagamento. Telef. 48-987. 97363

VENDESI terreno mq. 1000 cintato regione Lingotto adatto depos